

**GEPAFIN – GARANZIA PARTECIPAZIONE E
FINANZIAMENTI S.P.A.**

Sede legale: Perugia – Via Campo di Marte n°9

Iscrizione Registro delle Società del Tribunale di Perugia al n°18219

Iscrizione Elenco Generale Intermediari Finanziari

Ex Articolo 106 D.L. 1/09/1993 n°385 al n°23546

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2016

*** * ***

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Salvatore Santucci

Vice Presidente

Maurizio Ascani

Consiglieri

Danila Bizzarri

Maria Bruna Fabbri

Carmelo Campagna

Collegio Sindacale

Presidente

Roberto Rossi

Sindaci Effettivi

Alessandra Granaroli

Andrea Nasini

Sindaci Supplenti

Enrico Guarducci

Mauro Giuseppe Della Rina

Direttore

Marco Tili

Società di Revisione

KPMG Spa

INDICE

Relazione sulla gestione

- Parte A - Il quadro di riferimento
- Parte B - Le dinamiche in atto in Gepafin
- Parte C - Le dinamiche dei fondi gestiti
- Parte D - Progetti speciali

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Rendiconto Finanziario e Riconciliazione

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

- Sez. 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sez. 2 - Principi generali di redazione
- Sez. 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sez. 4 - Altri aspetti

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

- A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie
- A.4 - Informativa sul fair value

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

B.1 - Attivo

B.2 - Passivo

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Parte D - Altre informazioni

Sez. 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte: operatività con Fondi di Terzi in amministrazione

D - Garanzie e Impegni

H - Operatività con Fondi di Terzi

Sez. 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 - Rischio di credito

3.2 - Rischi di mercato

3.2.1 - Rischio di tasso di interesse

3.2.2 - Rischio di prezzo

3.2.3 - Rischio di cambio

3.3 - Rischi operativi

3.4 - Rischio di liquidità

Sez. 4 - Informazioni sul Patrimonio

4.1 - Il Patrimonio dell'Impresa

4.1.2.1 - Patrimonio dell'Impresa: composizione

4.1.2.2 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

4.1.2.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Sez. 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 - Informazioni sui compensi ai dirigenti con responsabilità strategica

6.2 - Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

6.3 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

esponiamo di seguito l'andamento delle attività nel corso dell'anno 2016, con riferimento sia alle risorse private che alle risorse pubbliche affidate in gestione a Gepafin S.p.a., premettendo che in data 5 febbraio 2017 la Banca d'Italia ha autorizzato la nostra Società allo svolgimento dell'attività finanziaria ai sensi dell'art. 106 del T.U.B. Di questo passaggio fondamentale nella storia della Vostra Società daremo conto nei successivi capitoli della presente relazione.

PARTE A - IL QUADRO DI RIFERIMENTO

Nel corso dell'esercizio 2016, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto con regolarità le proprie riunioni affrontando le varie tematiche della vita societaria sulla base degli indirizzi programmatici deliberati all'inizio del periodo di mandato avviatosi con la nomina del Dicembre 2012 e con la successiva conferma del 2015.

Nel corso del 2016, la nostra Società si è confrontata con uno scenario macroeconomico del Paese in leggero miglioramento con una crescita del PIL del 0,9%, valore tuttavia significativamente inferiore alle previsioni di inizio 2016 dove la crescita del Paese era prevista su valori ampiamente superiori al 1,0%. Infatti, nel corso dell'anno si è assistito ad un progressivo rallentamento della crescita che, nel corso degli ultimi trimestri 2016, si è sostanzialmente annullata, anche in un contesto di rallentamento per tutta l'Europa.

Andamento PIL	2012	2013	2014	2015	2016
Italia	-2,8	-1,7	-0,4	0,8	0,9
Germania	0,4	0,1	1,6	1,7	1,9
Francia	0,3	0,3	0,4	1,1	1,1
Area Euro	-0,8	-0,4	0,9	1,5	1,7

Di tale modesta dinamica del prodotto interno lordo non poteva non risentirne l'occupazione complessiva; infatti, a fronte di una riduzione dell'1,6 % del tasso di disoccupazione riscontrato nel corso del 2015 rispetto al 2014, il 2016 si chiude con un tasso di disoccupazione complessivo dell'11,6% valore sostanzialmente invariato rispetto all'11,7% di fine 2015. Il dato per certi versi è ancora più preoccupante se confrontato con il dato dei paesi dell'area Euro che anche nel 2016, ha visto una riduzione significativa del tasso di disoccupazione passato dal 10,2% al 9,5%¹. Di contro non si può tacere, per una migliore lettura dell'attuale trend economico che nel corso del 2016, si è assistito nel nostro Paese ad un incremento dell'occupazione di circa l'1,1% ad indicare che il tasso di disoccupazione sottende anche un incremento del tasso di attività soprattutto nelle fasce d'età sopra i 50 anni.

Più in dettaglio dal lato della domanda interna nel 2016 si registra, in termini di volume, una crescita dell'1,2% dei consumi finali nazionali e del 2,9% negli investimenti fissi lordi. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono aumentate del 2,4% e le importazioni del 2,9%. La domanda interna ha contribuito positivamente alla crescita del PIL per 1,4 punti percentuali (0,9 al lordo della variazione delle scorte) mentre la domanda estera netta ha fornito un apporto negativo (-0,1 punti).

¹ Fonte Eurostat

A livello settoriale il valore aggiunto ha registrato aumenti in volume nell'industria in senso stretto (1,3%) e nelle attività dei servizi (0,6%). Il valore aggiunto ha invece segnato dei cali nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-0,7%) e nelle costruzioni (-0,1%).

Pur in questo contesto di moderata crescita della domanda, è proseguita la politica di risanamento progressivo della finanza pubblica impostato dall'attuale Governo in coerenza con gli indirizzi e le indicazioni della Commissione Europea. L'avanzo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) misurato in rapporto al PIL, è stato pari all'1,5% (1,4% nel 2015). L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (AP), misurato in rapporto al PIL, è stato pari al -2,4%, a fronte del -2,7% del 2015.

Gli obiettivi di finanza pubblica sono stati realizzati anche grazie ad un favorevole andamento dei tassi che ha consentito di conseguire **significativi risparmi sul fronte della spesa per interessi**. In tale ottica, la conferma da parte della BCE dell'avvio dell'azione di "quantitative easing" ha posto le condizioni di fondo per un raffreddamento delle tensioni sul fronte degli spread dell'area euro, creando condizioni di liquidità anche in ragione di ulteriori interventi di rifinanziamento a tassi prossimi allo zero a favore degli intermediari finanziari. Non si può, tuttavia, sottacere che la dinamica dello spread tra titoli di stato del nostro paese ed il benchmark tedesco si è ampliata in corso d'anno ad indicare come la mancata riduzione dell'incidenza dell'indebitamento complessivo della Pubblica Amministrazione sul PIL nominale, indice rimasto nel nostro paese anche nel 2016 su valori superiori al 130 %, sia considerato dai mercati fattore significativo di rischio nel lungo termine, soprattutto in una prospettiva di riduzione degli interventi attivi di politica monetaria da parte della BCE.

L'esigenza di realizzare un progressivo contenimento del Debito Pubblico sulla ricchezza prodotta dal Paese non può che essere oggi visto, come del resto richiesto dai nostri partner europei, come un obiettivo strategico in un contesto continentale e mondiale influenzato da numerosi fattori di rischio e turbolenze quali la Brexit e le minacciate politiche protezionistiche degli USA che possono costituire fattori di indebolimento strutturale per un Paese esportatore come l'Italia.

In tale contesto appare evidente come il superamento di tale nodo strutturale della nostra economia non possa essere affidato esclusivamente ad azioni sul fronte del numeratore (Debito) ma debba puntare anche ad una crescita del denominatore (PIL) il cui incremento è, tuttavia, legato al mantenimento ed innalzamento di fattori di competitività del Sistema Paese quali l'efficienza della Pubblica Amministrazione, un efficace funzionamento del sistema giudiziario e della pubblica sicurezza, un sempre migliore livello del Sistema di Istruzione Professionale, Secondaria ed Universitaria e più in generale della ricerca scientifica. Non può sfuggire come tutto ciò sia legato ad un efficace ed efficiente sistema istituzionale nel quale la stabilità del governo, in un contesto di dialettica democratica, diviene un presupposto essenziale. I risultati del referendum costituzionale in termini di mancata semplificazione del processo legislativo, l'assenza di una legge elettorale in grado di garantire maggioranze stabili ed omogenee, l'incertezza della prospettiva dell'attuale governo costituiscono nodi con il quale il Paese si dovrà necessariamente misurare.

Parimenti non si può sottacere l'esigenza, anche manifestata dalle autorità monetarie europee, che la fase congiunturale sia sostenuta da un'azione espansiva sul fronte della domanda, indirizzata da scelte di politica economica dei singoli governi e della Commissione. Gli interventi sul fronte dei tassi e della disponibilità di credito decisi dalla BCE non sono di per sé sufficienti ad accelerare la ripresa, stante il difficile contesto internazionale.

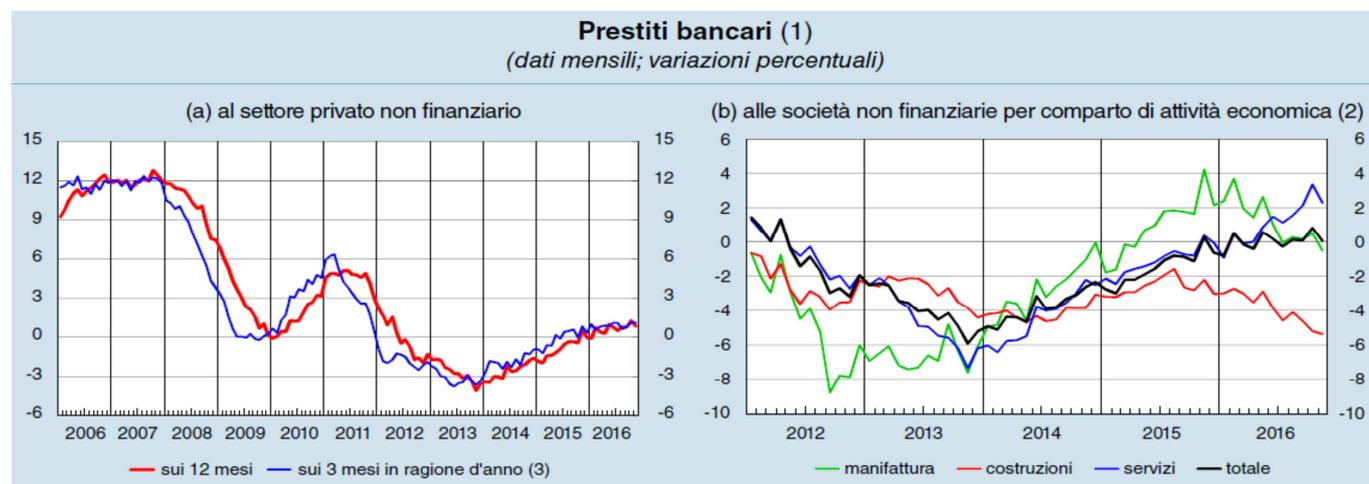
L'Europa, con il forte avanzo della bilancia commerciale e con una significativa quota di PIL mondiale, può costituire una locomotiva dello sviluppo in presenza del rallentamento delle economie emergenti.

In conclusione, l'anno in corso si apre sotto gli auspici di una contenuta accelerazione della fase di ripresa. Intensità e durata sono ancora incerte e legate, in parte, a fattori internazionali. La componente di domanda interna sarà strettamente dipendente dal clima di fiducia che si potrà consolidare in presenza di una efficace azione di governo sul fronte delle riforme strutturali.

Le dinamiche del credito

Come rilevato dal Bollettino Economico n.1 del 2017 pubblicato da Banca d'Italia" è proseguita nei mesi più recenti l'espansione del credito al settore privato non finanziario. La qualità del credito delle banche italiane continua a beneficiare gradualmente del miglioramento del quadro congiunturale. Il Governo ha autorizzato il finanziamento di eventuali interventi di concessione di garanzie o di rafforzamento patrimoniale a sostegno di banche o gruppi bancari italiani; procederà alla ricapitalizzazione precauzionale chiesta da Banca Monte dei Paschi di Siena, nel rispetto del quadro europeo in tema di risanamento e risoluzione delle crisi bancarie e di aiuti di Stato. Nei tre mesi terminanti in novembre la dinamica del credito al settore privato non finanziario si è lievemente rafforzata (1,1 per cento, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno). I finanziamenti alle famiglie hanno accelerato (2,1 per cento): prosegue, robusta, sia la crescita del credito al consumo (2,7 per cento), sostenuta dalla dinamica del reddito disponibile, sia quella dei mutui per l'acquisto di abitazioni (2,0 per cento), in linea con l'ulteriore rialzo delle compravendite".

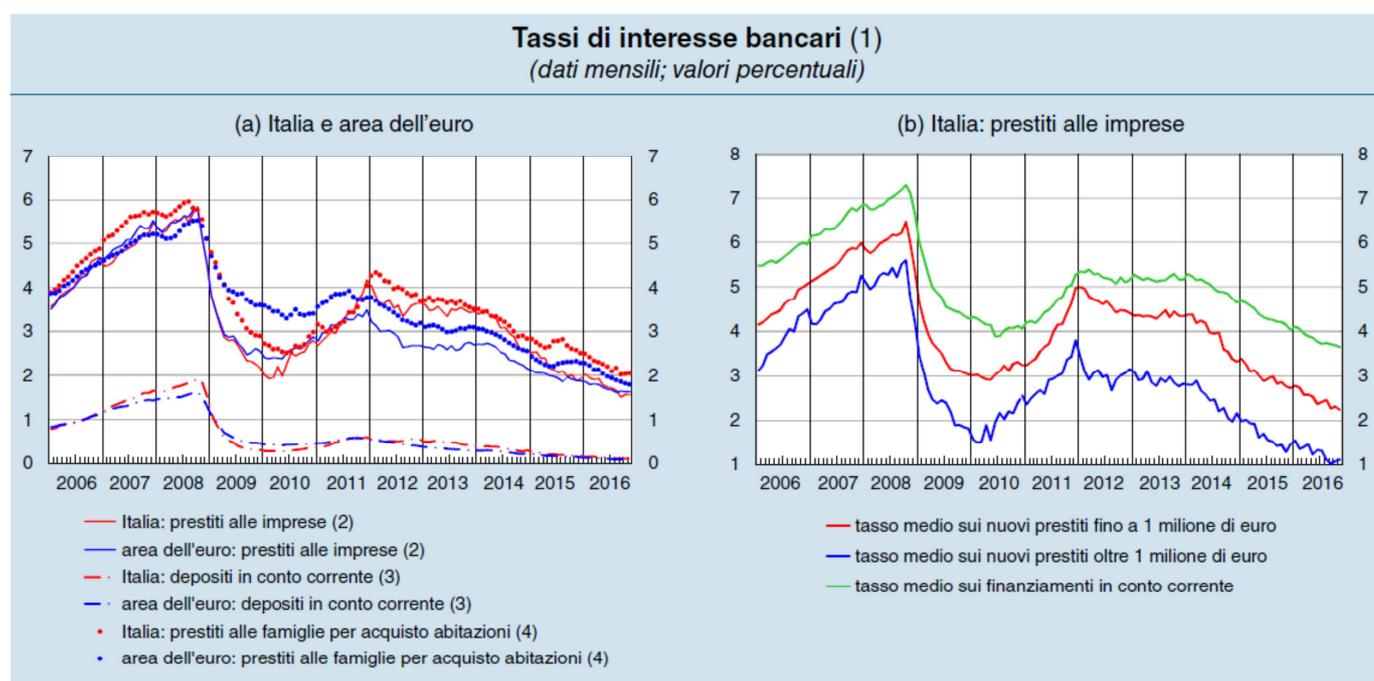
Tuttavia, non si può non rilevare, come riportato nello stesso Bollettino di Banca d'Italia che "in novembre l'aumento dei prestiti alle imprese è stato marginalmente positivo sui tre mesi (0,3 per cento, correggendo per i fattori stagionali e in ragione d'anno) e nullo sui dodici mesi. Permangono differenze legate al settore di attività economica: il credito alle società dei servizi ha continuato a salire (2,3 per cento sui dodici mesi); i prestiti destinati alle aziende manifatturiere si sono lievemente ridotti (-0,5 per cento); **la contrazione dei finanziamenti alle imprese edili si è di nuovo accentuata (-5,4 per cento). Il credito alle società con 20 e più addetti ha sostanzialmente ristagnato, mentre si è appena attenuata la flessione dei finanziamenti alle imprese di minore dimensione (0,4 e -3,2 per cento, rispettivamente)".**



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. I tassi di crescita dei prestiti sono stati ricalcolati a partire da giugno del 2015 per tenere conto di nuove informazioni statistiche disponibili sui prestiti cartolarizzati e ceduti e di alcune revisioni nei dati. — (2) Variazioni sui 12 mesi; per i comparti i dati non sono corretti per le variazioni del cambio e, fino a dicembre del 2013, per gli aggiustamenti di valore. — (3) I dati sono depurati dalla componente stagionale. Conformemente alle linee guida del sistema statistico europeo, i modelli utilizzati per la destagionalizzazione vengono rivisti ogni anno per garantire la loro capacità di rappresentare correttamente la dinamica delle serie storiche. Ciò comporta che l'andamento della serie riportata nel grafico potrebbe non essere direttamente confrontabile con quelle presentate nei precedenti numeri del *Bollettino economico*.

Il divario delle condizioni di accesso al credito tra piccole, medie grandi imprese è confermato dal differenziale tra i tassi di interesse applicati sulle linee di credito sopra 1 milione di euro e quelli applicati sotto tale soglia. Infatti, pur in un contesto di tassi calanti sui nuovi prestiti attestatosi in media al 1,9% (valore in linea con la media dell'area euro recuperando lo spread di 100 punti del 2012), resta ampio il differenziale tra costo dei prestiti d'importo inferiore al milione di euro e quelli di importo superiore a tale soglia (circa 130 punti), indice di una dicotomia crescente del mercato del credito tra imprese medio grandi e piccole che, se meglio esplorato come di seguito illustrato per l'Umbria, sottintende la maggiore fragilità patrimoniale delle imprese minori, con la conseguente penalizzazione in termini di costo e reale accesso al credito.



Fonte: Banca d'Italia e BCE.

(1) Valori medi. I tassi sui prestiti e sui depositi si riferiscono a operazioni in euro e sono raccolti ed elaborati secondo la metodologia armonizzata dell'Eurosistema. – (2) Tasso sui nuovi prestiti alle imprese. – (3) Tasso sui depositi in conto corrente di famiglie e imprese. – (4) Tasso sui nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie.

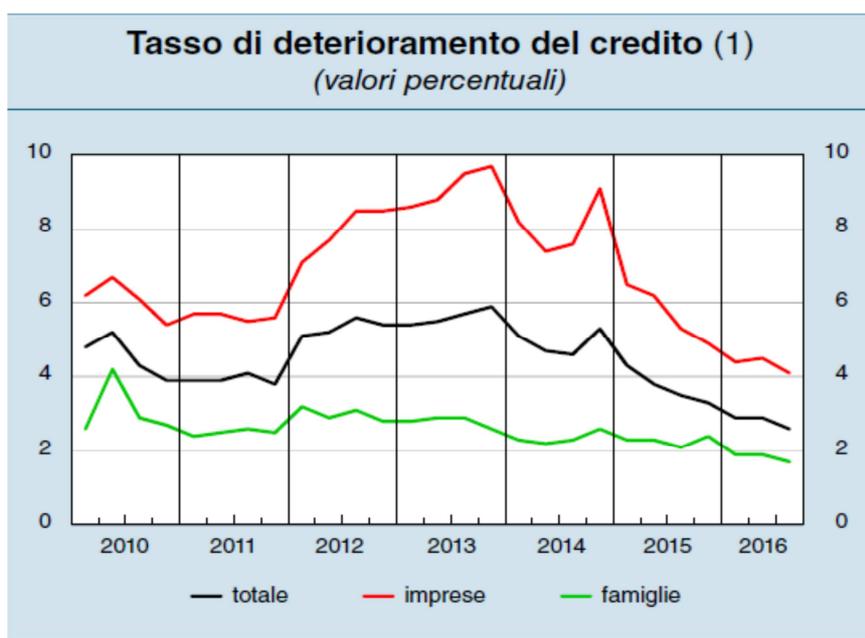
La maggiore offerta di credito registrata si è mossa, quindi, lungo una direttrice di selettività tra imprese collocate su rating medio alti e quelle, invece, posizionate nella fascia medio bassa di solidità e solvibilità.

L'atteggiamento del Sistema bancario non muterà nel breve termine anche in ragione delle nuove regole di vigilanza prudenziale, note con il nome di Basilea 3, entrate gradualmente in vigore già nel corso del 2014, per passare a pieno regime dal 2019. Tali regole prevedono, tra l'altro, un rafforzamento complessivo dei requisiti patrimoniali delle banche, mediante tre direttrici:

- maggiore qualità del capitale in termini di capacità di assorbimento delle perdite attraverso la revisione dei criteri di eleggibilità delle poste patrimoniali, la modifica dei filtri prudenziali e la conseguente definizione di un aggregato di maggiore qualità identificato dal "Common Equity Tier 1 (CET1)", costituito essenzialmente da azioni ordinarie e riserve di utili;
- incremento dei ratio patrimoniali minimi; il "CET1" passerà dal 2% al 4,5%, il "Tier 1 Ratio" dal 4,5% al 6%, il "Total Capital Ratio" sarà invece mantenuto pari all'8% e verrà introdotto progressivamente un "Capital Conservation Buffer" fino al 2,5% a regime;

- introduzione di un indice di leva finanziaria (leverage ratio) non “risk sensitive”, definito come rapporto tra Tier 1 e Totale Attivo, con un livello minimo da rispettare per limitare il ricorso all’indebitamento (pari al 3%, ma ancora in corso di valutazione da parte dell’Autorità di Vigilanza).

In ogni caso si registra un miglioramento del tasso di deterioramento del credito significativamente ridotti nel corso del 2016 ritornando a valori inferiori ai dati d’inizio crisi, ciò si è riflesso accanto ad una azione di consolidamento patrimoniale condotta da alcuni istituti in una crescita del parametro CET1 di 0,1 punti percentuali portandolo al 11,9% della attività ponderate per il rischio.



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto dei prestiti deteriorati rettificati alla fine del trimestre precedente, in ragione annua. Dati depurati dalla componente stagionale, ove presente.

Nonostante il rilevante miglioramento dei requisiti patrimoniali del sistema bancario, uno studio della Società McKinsey quantifica, per i prossimi anni, una minore disponibilità di credito a livello nazionale per circa 150/200 miliardi che, ricordiamo, farebbe seguito alla forte contrazione avvenuta nel triennio 2012-2014.

Vi è, pertanto, la necessità di individuare politiche che favoriscano l’accesso al credito di quelle imprese di minori dimensioni che pur avendo capacità imprenditoriale e fondamentali positivi trovano un limite di accesso ai finanziamenti nella bassa patrimonializzazione e nella permanenza di rating di credito inadeguati.

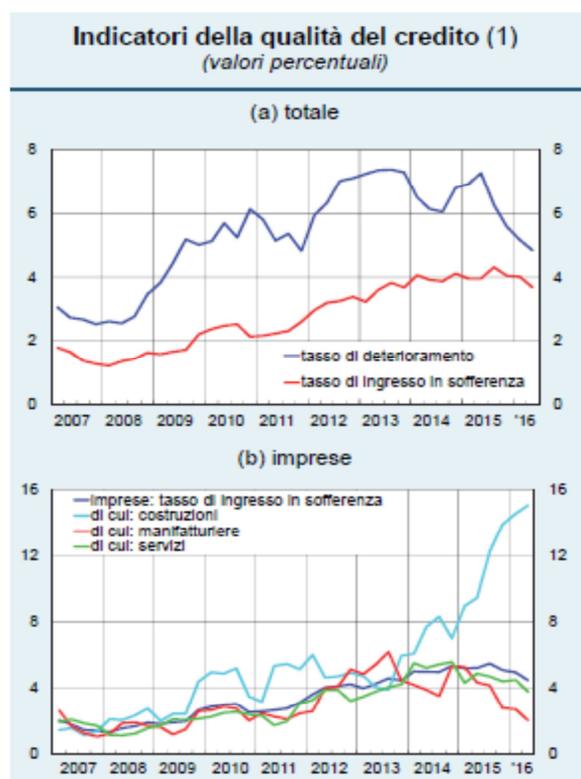
Le dinamiche dell’Umbria

In questo quadro di moderata ripresa si muove anche l’economia dell’Umbria che viene da un periodo di anni molto difficili, caratterizzato da riduzioni della base produttiva, da una caduta del valore aggiunto abbastanza generalizzata e da riduzioni consistenti dell’occupazione, maggiori rispetto ad altre aree del paese. Anche Banca d’Italia infatti, nel suo “Rapporto sull’economia dell’Umbria” di novembre 2016 segnala che nella prima parte del 2016 è proseguita la fase di crescita dell’attività economica regionale iniziata lo scorso anno, ma la ripresa si è

indebolita e risulta poco omogenea. Il contributo delle esportazioni si è confermato positivo, seppure in calo, mentre la domanda interna è tornata stagnante. La crescita si è concentrata tra le aziende di maggiori dimensioni attive nei mercati esteri. A tale segmento della manifattura è riferibile anche una quota significativa degli investimenti, nel complesso ancora contenuti nonostante le favorevoli condizioni di finanziamento; in prospettiva i livelli di spesa dovrebbero risentire sfavorevolmente della maggiore cautela degli imprenditori nelle valutazioni sulla solidità della ripresa. L'attività dell'edilizia è tornata a ridursi, dopo i lievi segnali di recupero emersi lo scorso anno. Nel terziario si è registrato un calo delle vendite al dettaglio, più marcato per gli esercizi della piccola distribuzione. La crescita dei flussi turistici si è consolidata, grazie al forte incremento delle presenze di italiani; sulle prospettive del settore gravano tuttavia gli effetti dei recenti eventi sismici".

L'occupazione è risultata stazionaria, dopo l'aumento rilevato dalla metà del 2014. Il saldo tra assunzioni e cessazioni è peggiorato, pur rimanendo positivo; vi ha inciso l'anticipazione alla fine dello scorso anno delle assunzioni a tempo indeterminato in vista della riduzione degli sgravi contributivi. Il tasso di disoccupazione è diminuito per la minore partecipazione al mercato del lavoro.

In tale contesto il credito ai residenti umbri ha ristagnato, riflettendo la debolezza del ciclo economico. **Sono tornati a calare i finanziamenti al settore produttivo, in particolare quelli destinati alle piccole imprese e all'edilizia.** I prestiti alle famiglie hanno invece accelerato, sostenuti dalle richieste di credito al consumo e di mutui per l'acquisto di beni durevoli e abitazioni. È proseguito l'allentamento delle condizioni di offerta, con effetti soprattutto sui tassi applicati alla clientela meno rischiosa. I flussi di nuove sofferenze hanno cominciato a ridursi, più intensamente per le aziende manifatturiere, anche se resta elevata la consistenza dei crediti in sofferenza ereditati dalla lunga fase recessiva. I depositi bancari hanno continuato ad aumentare, beneficiando delle maggiori disponibilità liquide delle imprese.



Fonte: Centrale dei rischi.

1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati e di sofferenze rettifiche in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto di tali poste alla fine del trimestre precedente, in ragione annua.

Il miglioramento della economia reale concretizzatosi a partire dal 2014 ha avuto i primi effetti sulla qualità del credito nella nostra regione. Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno, il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti è diminuito al 3,7 per cento (dal 4,0 di dicembre 2015), valore ancora superiore di oltre un punto percentuale rispetto al dato nazionale. Indicazioni simili si ottengono dall'analisi del tasso di deterioramento, inclusivo dei passaggi sia a sofferenza sia a forme di anomalia meno grave, sceso dal 5,6 al 4,8 per cento. **Per le imprese si sono ridotti sia il tasso di ingresso in sofferenza sia quello di deterioramento** (al 4,5 e al 6,0 per cento, rispettivamente). Tale andamento riflette dinamiche divergenti fra i principali settori di attività economica: al progressivo calo registrato nell'industria manifatturiera e con minore intensità nei servizi, si è contrapposto l'ulteriore incremento nel comparto delle costruzioni. L'incidenza dello stock di sofferenze è arrivata nel complesso al 27,9 per cento dei prestiti.

Alla dinamica delle sofferenze bancarie nella nostra regione non può essere estranea la particolare struttura patrimoniale del nostro sistema d'imprese che appare caratterizzata da livelli di ricorso alla leva finanziaria decisamente superiori alla media del

nostro Paese. In tale contesto, non può sorprendere, la dinamica dei tassi d'interesse applicati alle imprese meno rischiose rispetto a quelle più rischiose che ha divaricato i tassi tra i due gruppi di oltre 100 punti base. Ciò conferma ancora di più come anche in Umbria il mercato del credito stia diventando ancora più selettivo anche attraverso l'utilizzo della leva prezzo da parte delle imprese bancarie².

In questo quadro, tuttavia, non può passare in secondo piano la vitalità di un sistema industriale nel quale sono presenti imprese eccellenti, leader nazionali ed internazionali nei loro mercati di riferimento. Insieme a queste ultime numerosi sono anche gli esempi di piccole e medie imprese che trovano, attraverso l'innovazione e le alleanze, nuovi modi per competere e crescere.

In Umbria si possono infatti rilevare 419 imprese con fatturato tra i 5 e 230 milioni di euro che rientrano nelle imprese "investment grade", che costituiscono la spina dorsale del nostro sistema produttivo. Significativo il fatto che nell'ultimo triennio quattro imprese con base in Umbria si sono quotate nei mercati regolamentati del nostro Paese.

Per completare il quadro del nostro contesto territoriale, non si può non prestare attenzione ai percorsi di ristrutturazione e riorganizzazione delle Banche che operano nella nostra regione.

Si è completato il percorso di riorganizzazione delle Casse dell'Umbria che, nel corso del 2013, ha pienamente attivato la propria operatività. Il percorso di risanamento di Banca Popolare di Spoleto, attuato attraverso il Commissariamento, ha consentito di mantenere nel nostro territorio un operatore efficiente e presente efficacemente sul mercato. L'ingresso del nuovo socio, Banca Desio, ha garantito una nuova governance e certezza di indirizzi strategici, facendo superare alla banca la fase straordinaria. Nel contempo si sono attivati processi di integrazione tra due banche di credito cooperativo, il "Credito Cooperativo Umbro – BCC Mantignana" e "CrediUmbria", in linea con le indicazioni normative in corso di emanazione finalizzate a realizzare anche processi di concentrazione tra imprese bancarie di più ridotte dimensioni.

In tale ottica si può dire completato un percorso che ha visto in Umbria modificarsi l'assetto proprietario di tutte le principali banche, imponendo nuove sfide agli operatori locali che debbono confrontarsi con nuovi interlocutori. Si apre, perciò, in Umbria il tema di come creare le condizioni di un rapporto strutturale e proficuo tra imprese del territorio e banche nazionali e internazionali che non potranno che essere motivate ad investire su logiche e convenienze esclusivamente di mercato. Pare evidente, perciò, la strategicità di un operatore come Gepafin che nella sua veste di Società Mista costituisce un ponte naturale, un tavolo di confronto permanente, tra esigenze del territorio, delle imprese e programmi d'investimento dei principali operatori bancari.

Le linee di programmazione del POR e PSR

In questo contesto assumeranno grande valenza gli indirizzi di pianificazione che sono stati assunti nei mesi scorsi dalla Giunta Regionale e dal Consiglio Regionale con riferimento alla programmazione dei Fondi Comunitari 2014-2020.

Si tratta della possibilità per l'Umbria di accedere a rilevanti risorse comunitarie che potranno cofinanziare importanti progetti del nostro territorio nel campo infrastrutturale (hardware, software) e nella direzione di supporto alle imprese lungo percorsi di specializzazione "intelligente".

² Banca d'Italia Bollettino Regionale Giugno 2015

Siamo consapevoli che è nostro compito svolgere una penetrante azione di sensibilizzazione in questa direzione e che un gran peso debbono avere, nell'ambito dei Fondi POR e PSR 2014-2020 gli strumenti di ingegneria finanziaria che possono e debbono svolgere un ruolo significativo in direzione della facilitazione nell'accesso al credito e nella patrimonializzazione delle PMI.

Non si può, inoltre, non ricordare come l'utilizzo di strumenti d'ingegneria finanziaria siano caratterizzati dal duplice effetto positivo:

- forte capacità di moltiplicazione delle risorse pubbliche in ottica dei beneficiari;
- possibilità di realizzare un meccanismo di rotazione di risorse che tende a costituire una dotazione permanente per lo sviluppo del territorio;

come illustrato anche nella tabella seguente.

	Effetto moltiplicativo base (tecnico)	Effetto moltiplicativo complessivo	Commenti
Garanzie di portafoglio (Tranched cover)	12	14	La garanzia tendenzialmente opera all'80% con un deposito monetario pari al 6-8% del plafond di credito attivato
Fondi di garanzia	4	8	La garanzia tendenzialmente opera al 50% del finanziamento
Capitale sociale	2	6	L'intervento rafforza il patrimonio sociale consentendo un maggiore ricorso alla leva finanziaria
Prestiti	1	1,5	

Senza volere inserirsi in scelte di indirizzo politico istituzionale, appare evidente come un soggetto specializzato nella progettazione e gestione di strumenti di ingegneria finanziaria, quale Gepafin è per la sua storia e per le sue competenze, costituisce un asset fondamentale nel contesto pianificatorio rappresentato.

Un nostra stima ci porta a dire che, per ottenere un concreto intervento di sostegno all'accesso al credito delle PMI, la Regione Umbria dovrà valutare l'appostazione di risorse per il rilascio di garanzie, nelle varie forme di intervento e con le varie forme di collaborazione possibile con Istituzioni Nazionali e Sovranazionali, pari almeno a 30/35 milioni di euro.

Ipotizzando un effetto leva di 1 a 6, più elevato dei moltiplicatori delle precedenti programmazioni (pari a 4) grazie all'adozione di modalità operative avanzate, questo importo consentirebbe di rilasciare fino a 200 milioni di euro di garanzie.

A fronte di questo presidio di rischio il plafond di finanziamenti attivabili andrebbe da un minimo di 250 milioni di euro circa (in presenza di garanzie pari all'80%) fino ad un massimo di 400 milioni di euro (con garanzie pari al 50%). In tale ottica si ritiene opportuno che un analogo strumento sia attivato, con le risorse del PSR 2014-2020, sul fronte dell'impresa operanti nell'agricoltura nel comparto primario.

PARTE B - LE DINAMICHE IN ATTO IN GEPAFIN

La domanda di iscrizione all'elenco degli intermediari vigilati 106 TUB

Signori azionisti, a conclusione del triennio di mandato la rappresentazione dell'attività del Consiglio di Amministrazione della Vostra Società non può che partire dalla conclusione dell'impegnativo processo d'iscrizione di Gepafin all'elenco dell'art. 106 del Testo Unico Bancario, quale intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia. Con lettera della stessa Banca d'Italia del 5 febbraio 2017 che ha posto termine al processo di analisi della istanza di autorizzazione per l'iscrizione all'albo degli intermediari finanziari, Gepafin Spa è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di concessione dei finanziamenti nei confronti del pubblico. E' per noi amministratori fonte di consapevole soddisfazione il fatto di avere conseguito questo obiettivo per tanto tempo perseguito.

L'acquisizione dello status di intermediario vigilato ha valorizzato, migliorandole, le procedure organizzative e informatiche della Società che hanno permesso nel corso degli anni una corretta gestione della rilevante massa di risorse proprie e di terzi a disposizione della Gepafin Spa. L'iscrizione potrà consentire, inoltre, di mettere a disposizione delle imprese del territorio anche ulteriori tipologie di operazioni finanziarie (garanzie e prestiti) attivabili con i significativi mezzi propri della Società.

Tale approccio è stato condiviso anche con il mondo delle Finanziarie Regionali aderenti all'ANFIR (Associazione Nazionale Finanziarie Regionali) che complessivamente hanno inteso proporsi l'obiettivo di iscrizione al nuovo elenco nell'ottica di costruire a livello nazionale un network distribuito territorialmente, capace di interloquire con le istituzioni nazionali e comunitarie e con gli intermediari finanziari bancari, nell'ottica di armonizzare procedure e strumenti operativi di supporto ed assistenza finanziaria alle imprese.

Tutto ciò, come dicevamo, è fonte di soddisfazione ma è forte la consapevolezza che il prossimo Consiglio di Amministrazione, a seguito dell'autorizzazione di Banca d'Italia, dovrà aprire una fase nuova per la Vostra Società che si dovrà misurare con nuovi obiettivi di operatività disegnati dal Business Plan alla base del progetto di sviluppo dell'attività di intermediario finanziario vigilato. Sono obiettivi sfidanti per Gepafin e la sua struttura ma anche una grande opportunità per il territorio di avere un operatore qualificato, in grado per standing di rappresentare un punto di riferimento per l'accesso al credito delle PMI e per il potenziamento dei loro livelli di patrimonializzazione.

La verifica della Corte dei Conti Europea e l'utilizzo delle risorse di ATI Prisma 2

Tali affermazioni sul ruolo di un soggetto di alta specializzazione quale è Gepafin, trovano conferma dalle verifiche compiute da organi terzi (Audit della Regione dell'Umbria; Corte dei Conti Europea) che non hanno evidenziato criticità nella gestione delle importanti misure affidate ad ATI PRISMA 2 nell'ambito della passata programmazione comunitaria (2007-2013).

E' una indicazione significativa, che non può essere sottaciuta e che costituisce un patrimonio d'esperienza, visto come benchmark da altri contesti territoriali.

In tale ottica, il progressivo pieno utilizzo delle risorse affidate a Gepafin in qualità di capofila di ATI PRISMA 2 deve essere riconosciuto come frutto di uno sforzo non semplice nella messa a punto di strumenti sofisticati, sia sul fronte delle garanzie che su quello della partecipazione al capitale di rischio. I risultati citati non potevano essere raggiunti senza una completa rivisitazione della strumentazione (Garanzia a prima richiesta; Controgaranzia del

Fondo Centrale di Garanzia; stipula di contratti di Tranched Cover) per renderla coerente con il cambiamento intervenuto con il nuovo quadro normativo di Basilea 2 e 3.

Inoltre, la rappresentazione fatta non sarebbe completa se non si ricordasse che la strumentazione attivata presenta delle capacità moltiplicative degli interventi pubblici senza eguali rispetto ad altri strumenti. Infatti in ATI PRISMA2 per ogni euro investito dal settore pubblico, non a fondo perduto, sono state attivate risorse finanziarie private per circa 7 euro con un moltiplicatore implicito di sette volte.

I rapporti con il mondo degli operatori regionali del mercato delle garanzie

Esplicita finalità del percorso d'iscrizione di Gepafin all'elenco degli intermediari vigilati è quella di offrire al mondo degli operatori regionali della garanzia un soggetto che, per organizzazione e dimensioni operative possa costituire un valido interlocutore nei necessari processi d'integrazione societaria ed operativa, indispensabili per mettere a disposizione del mondo delle imprese associate strumenti efficienti di garanzia e supporto finanziario.

In questa prospettiva il Consiglio di Amministrazione ha precisato che non vi sono formule preconcepite; le forme di collaborazione debbono essere individuate in un **confronto tra pari il cui unico presupposto deve essere il miglioramento dei servizi finanziari offerti alle imprese e dell'efficienza delle strutture in termini di contenimento dei costi, obiettivo rispetto al quale la difesa dell'esistente non può essere un vincolo**. In tale convinzione siamo rafforzati dai risultati conseguiti nell'attività di gestione delle Misure di ingegneria finanziaria condotta da Gepafin in stretta correlazione con i Consorzi Fidi, operanti nella nostra Regione. E' comune la consapevolezza che il mondo degli operatori della garanzia sarà soggetto a profonde trasformazioni, non potendo lo stesso prescindere da un importante intervento pubblico, in un contesto caratterizzato da livelli di costo correlati al rischio assolutamente elevati, non sostenibili da operatori privati e quindi indirettamente dalle imprese più virtuose.

E' evidente il traguardo. Un sistema di garanzie nazionale, una sorta di "infrastruttura Paese" che si basa su un soggetto di controgaranzia pubblico nazionale (il Fondo Centrale di Garanzia), il tutto non centralizzato ma diffuso sul territorio, con forti soggetti regionali, aventi il ruolo di scaricare sul territorio l'operatività ma soprattutto di essere terminali intelligenti, in grado di selezionare e supportare le PMI meritevoli della garanzia.

E' questo il progetto che ormai sta emergendo nei documenti della programmazione del MEF ed a questo occorre tendere; con la consapevolezza che ciò impone ai territori di dotarsi di strutture razionalizzate, efficienti, in grado di svolgere professionalmente il proprio ruolo di servizio alle imprese.

Il rapporto con le altre Finanziarie Regionali

Nel mese di luglio 2014 gran parte delle finanziarie promosse delle Regioni hanno costituito l'Associazione Nazionale delle Finanziarie Regionali (ANFIR) nella quale si ritrovano i soggetti che, promossi dal pubblico, si sono specializzati nel mondo della finanza d'impresa. In questo progetto nazionale, il Consiglio di Amministrazione e la struttura di Gepafin hanno svolto un ruolo attivo fornendo un contributo sistematico di apporto tecnico e di indirizzo istituzionale.

Si tratta di un mondo importante, costituito da operatori già iscritti al 107 o al 106 del TUB, tutti oggi proiettati all'iscrizione del nuovo 106 TUB, che svolgono, con rilevanti risorse pubblico/private, il difficile compito della

valutazione del merito creditizio in un'ottica di selezione e valutazione degli investimenti. Le Finanziarie Regionali sono già oggi un tassello importante della "infrastruttura di sistema" di cui sopra abbiamo parlato e per certi versi svolgono un ruolo insostituibile, in un contesto di tessuto industriale caratterizzato dalla piccola e media dimensione d'impresa.

E' un insieme di soggetti di comune matrice istituzionale culturale che costituisce un patrimonio del Paese sia in termini di competenze che di risorse gestite, spesso con livelli di alta efficienza. Motivati da questo comune sentire, l'azione della Associazione si è indirizzata in termini di rappresentanza in Associazione Bancaria Italiana e di interlocuzione con Banca d'Italia e con il MEF, oltre che con soggetti comunitari (Banca Europea degli Investimenti, Fondo Europeo degli Investimenti). A tale Associazione, Gepafin ha fornito tutto il proprio impegno e supporto anche in termini di competenze, generalmente riconosciute di indubbio valore.

In tale ottica nel corso del 2016 sono stati avviati contatti operativi con altre Finanziarie Regionali per verificare, partendo dalla comune matrice di adesione ad ANFIR, progetti operativi di collaborazione sia nella messa a punto di prodotti comuni che di operatività sul fronte commerciale.

I principali numeri dell'attività 2016 di Gepafin

Le garanzie

La dinamica dei principali indicatori dell'attività operativa di Gepafin per l'anno appena concluso evidenziano un contenimento dell'operatività, principalmente dovuta all'integrale raggiungimento degli obiettivi di ATI Prisma 2 già nella prima fase dell'anno.

GARANZIE RILASCIATE (dati in migliaia di euro)

2013	2014	2015	2016
17.429	33.688	27.340	21.402

STOCK GARANZIE (dati in migliaia di euro)

2013	2014	2015	2016
162.608	169.228	168.169	161.355

Il rapporto con alcune delle banche convenzionate e con altri operatori finanziari

Come noto nel corso del 2013 erano state affrontate e risolte alcune problematiche interpretative sulle Convenzioni che avevano innescato livelli di pre-contenzioso con alcune banche convenzionate. La soluzione delle problematiche emerse, realizzata senza rinuncia da parte di Gepafin al proprio approccio interpretativo, ha consentito di pervenire allo sblocco di importati risorse di cofinanziamento privato della misura ATI PRISMA 2.

Nel corso del 2014, risolte le principali problematiche di cui sopra, si è proceduto ad attivare nuove convenzioni con alcune Banche (MPS) e a dare piena operatività alle convenzioni già stipulate.

Nel corso del 2015, ed entro il termine fissato del 31 dicembre, si è pervenuti al completo utilizzo delle risorse affidate in gestione sia del POR (attraverso ATI PRISMA 2) che del PSR. Nel corso del 2015 è stata, inoltre, definita

la convenzione operativa con SIMEST per il rilascio di garanzie su finanziamenti agevolati concessi dalla società per il supporto di progetti d'investimento all'estero di imprese italiane.

Il rinnovo della strumentazione di garanzia

Come detto, l'altro elemento che ha condizionato e condiziona, al di là del quadro economico, l'operatività della Gepafin e degli altri operatori delle garanzie è costituito, senza dubbio, dalla non rispondenza delle attuali garanzie al quadro normativo di riferimento di Basilea 2 ai fini dell'abbattimento del capitale di sorveglianza per le banche beneficiarie.

La Gepafin ha attivato rapporti di garanzia che operano con la controgaranzia dello Stato. Due in particolare gli interlocutori: il Fondo Centrale di Garanzia (FCG) e l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo e Alimentare (ISMEA).

Sono stati riavviati rapporti con il Fondo Europeo degli Investimenti al fine di valutare la possibilità di attivare anche i Fondi gestiti da tale interlocutore istituzionale, con il quale in precedenza Gepafin ha ampiamente e proficuamente collaborato.

Fondo Centrale di Garanzia

Gepafin ha ottenuto dal Comitato di Gestione del Fondo l'ammissione alla controgaranzia sin dal mese di maggio 2013, con abilitazione al rilascio del merito creditizio. Si tratta senza dubbio di un riconoscimento che consente alla nostra Società di attivare immediatamente l'operatività mediante il rilascio di garanzie a prima richiesta con controgaranzia del Fondo.

ISMEA

Anche con questa Società è stata sottoscritta nel mese di agosto 2013 una convenzione per l'ammissione alla controgaranzia, novità assoluta nel panorama nazionale.

La situazione dei rischi e la dinamica delle sofferenze

Come noto Il portafoglio delle nostre garanzie è classificato in quattro categorie di rischio:

- **classe A** posizioni in regolare ammortamento;
- **classe B** posizioni che presentano rate in mora da più di 3 mesi, arretrati INPS e Tributari da più di 3 mesi, sconfinamenti risultante dalla Centrale rischi;
- **classe C** posizioni che presentano rate in mora da più di 12 mesi, arretrati INPS e Tributari da più di 12 mesi, atti pregiudizievoli, segnalazione a "Sofferenza" risultante dalla Centrale rischi, crediti ristrutturati;
- **classe D** posizioni che presentano richieste di escussione da parte delle banche, posizioni sottoposte a procedura concorsuale o per le quali la banca erogante ha avviato le procedure di recupero coattivo del credito.

Gli interventi sul capitale e quelli a prestito

Nel corso del 2014 l'attività sia sul fronte del capitale di rischio che su quello dei finanziamenti diretti si era concentrata nella messa a punto della nuova strumentazione contrattuale. Erano, perciò, stati rivisti tutti gli schemi contrattuali nell'ottica di un pieno utilizzo delle risorse e nella definizione di nuovi patti di governance. Nel corso del 2015, l'attività d'investimento diretto è ripresa con intensità in considerazione delle significative risorse disponibili

(pari a 15,0 MI/€). Nel corso del 2016 si è realizzato il pieno utilizzo dei fondi ATI Prisma 2 anche conseguenti ai rientri realizzando di fatto nuove operazioni con la liquidità rimborsata dagli investimenti realizzati negli anni precedenti.

INVESTIMENTI NEL CAPITALE DI RISCHIO E PRESTITI (in migliaia di euro)			
2013	2014	2015	2016
500	1.360	8.757	760

STOCK INVESTIMENTI CAPITALE DI RISCHIO E PRESTITI (in migliaia di euro)			
2013	2014	2015	2016
34.150	32.733	39.566	38.891

Come noto l'azione del Consiglio di Amministrazione è stata indirizzata ad individuare nuovi strumenti operativi che possano favorire il consolidamento patrimoniale delle imprese locali mediante apporto di capitali di rischio da parte di operatori specializzati.

In tale ottica, con la prospettiva di creare una strumentazione completa e professionale su questo specifico fronte e di attivare risorse finanziarie di mercato, come previsto anche dalla delibera di Assemblea Straordinaria della Gepafin del mese di luglio 2013, che motiva l'aumento di capitale sociale anche per acquisizione di partecipazioni in Società di Gestione del Risparmio specializzate nel settore della partecipazione nel capitale di rischio di PMI, Gepafin nel corso del 2014 ha acquisito, previa autorizzazione della Banca d'Italia, il 14% Sviluppo Imprese Centro Italia Sgr.

L'acquisizione della partecipazione è avvenuto ad un prezzo di 1.274.000 euro pari alla quota parte di patrimonio netto della stessa SICI maggiorato di 50.064,84 euro di "goodwill".

Con SICI Sgr si sta studiando il lancio di due specifici Fondi di Investimento, uno orientato al capitale di rischio e l'altro al finanziamento delle imprese attraverso la sottoscrizione di minibond od altri strumenti ibridi di patrimonializzazione emessi da PMI "investment grade".



Per il finanziamento in quota significativa di tali strumenti, Gepafin intende attivare la partecipazione delle Fondazioni Bancarie presenti nella nostra regione quali quelle delle Casse di Risparmio che si propongono, nello stesso tempo, l'adeguata remunerazione delle loro disponibilità finanziarie e l'intervento a favore del territorio.

Ulteriori partner potenziali della promozione di tali Fondi potranno essere il Fondo Italiano Investimenti, il Fondo Europeo degli Investimenti, i vari fondi promossi dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Nel corso dei primi mesi del 2016 si è chiusa la prima operazione congiunta Gepafin e SICI che ha permesso la sottoscrizione di due prestiti obbligazionari di complessivi euro 2,5 milioni a favore di una importante impresa nel settore dell'industria alimentare umbra che sta investendo nel rafforzamento della propria capacità produttiva e presenza commerciale.

Il rapporto con Cassa Depositi e Prestiti

Nel corso del 2015, in Umbria, anche grazie all'impegno di Gepafin si è creata una particolare sintonia di operatori intorno al progetto di social housing promosso dal Fondo Asci (Abitare sostenibile Centro Italia), gestito dalla Società di gestione del risparmio del gruppo Prelios.

Si tratta di un programma d'investimenti finalizzato alla realizzazione di interventi immobiliari per la messa a disposizione, in Umbria, di 700 alloggi, destinati a soddisfare la domanda di utenti e famiglie che, seppur dotati di reddito, non riescono ad ambire al bene della prima casa, non rientrando nelle categorie di cittadini eleggibili per gli alloggi di edilizia pubblica. In altre parole, si tratta di quella fascia importante, e sempre più numerosa, di cittadini del nostro Paese che ha visto erodere i propri redditi dalla crisi e che, a seguito di ciò, non può più ambire a beni che costituiscono un valore di sicurezza e stabilità quali la casa in proprietà.

In sintesi, l'iniziativa prevede circa 130 milioni di euro di investimenti, articolati in 7 interventi, distribuiti su tutto il territorio regionale e offerti sul mercato con varie formule: vendita convenzionata, locazione a canone convenzionato a 15 anni e locazione calmierata con patto di futura vendita.

Gli interventi sono in gran parte immediatamente cantierabili con l'effetto di poter scaricare in tempi rapidi una domanda nei confronti della filiera delle imprese dell'edilizia che è quella che in Umbria e nel nostro Paese ha sofferto di più in questi anni e che non ha ancora beneficiato dei primi sintomi di ripresa. Ancora oggi, l'attività del comparto delle costruzioni è al 60 per cento dei livelli ante crisi.

Principale investitore nell'iniziativa è Cassa Depositi e Prestiti (CDP) che ha impegnato sul progetto 88 milioni di euro dedicati agli interventi immobiliari gestiti dal Fondo Asci, localizzati in Umbria per una percentuale pari al 98,5 per cento del totale degli investimenti. Si tratta di capitali effettivamente disponibili e che possono essere immediatamente spesi. Altra categoria di finanziatori è costituita da tutti i soggetti privati e cooperativi che interagiscono con il programma d'investimento. Infatti, sono coinvolti sui risultati finali anche coloro che mettono a disposizione aree e forniranno opere e impianti.

In ultimo, sul progetto interverranno investitori che, al pari di CDP, hanno finalità istituzionali quali alcune Fondazioni delle Casse di Risparmio del nostro territorio e compagnie di assicurazioni che investono la liquidità delle riserve tecniche. All'interno di quest'ultima categoria di soggetti coinvolti, vi è Gepafin, autorizzata con la nuova convenzione sottoscritta con l'Assessorato alle infrastrutture e trasporti della Regione, a utilizzare una parte delle risorse liquide e disponibili del fondo di garanzia affidato in gestione dalla Regione stessa per i mutui "Prima casa".

Tale impegno di Gepafin non è che l'ultimo atto dell'intensa relazione costruita sull'iniziativa con CDP e il Fondo Asci. Infatti, in fase iniziale, è stato sottoscritto un accordo in base al quale le risorse del fondo di garanzia "Prima casa" venivano messe a disposizione per gli interventi promossi dal Fondo Asci che, in caso di carenza o insufficienza delle risorse pubbliche, si rendeva disponibile a integrare le disponibilità del fondo di garanzia, mediante immissione di risorse finanziarie proprie.

L'operazione Monteluca

Durante l'esercizio 2009 la Regione Umbria ha invitato la Gepafin a valutare l'opportunità di acquistare, tramite cessione gratuita di un proprio diritto di opzione, le quote del Fondo immobiliare chiuso riservato ad investitori qualificati denominato "Umbria – comparto Monteluca".

Il Fondo Immobiliare Chiuso è stato promosso dalla Regione Umbria con l'accordo dell'Università degli Studi di Perugia, al fine di realizzare un'operazione di riconversione e valorizzazione di 2 aree ospedaliere dismesse, il Policlinico Monteluca di Perugia e l'Ospedale S. Giovanni Battista di Foligno.

A dicembre 2009 la Gepafin ha acquistato n.63 quote del fondo immobiliare ad un prezzo complessivo di euro 8.972.516, pari a pari ad euro 142.420,89 per ciascuna quota. Il valore unitario delle quote emergente dal rendiconto del gestore BNP Paribas REIM SGR S.p.a. alla data del 30 giugno 2016 ammonta ad euro 11.345,30 ciascuna (era di euro 19.600,46 al 31 dicembre 2015) e quindi complessivamente euro 714.753,65 (era di euro 1.234.828,67 al 31 dicembre 2016).

Nel corso del 2016 l'attività di Gepafin si è concentrata nell'analisi del Business Plan dell'iniziativa per valutarne, anche sulla base delle indicazioni fornite dal Cda della SGR, l'opportunità di approvare la proroga di durata del Fondo stesso al fine di conseguire l'obiettivo di completamento del progetto e di realizzare la migliore valorizzazione degli assets.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto esposto nella nota integrativa.

PARTE C - LE DINAMICHE DEI FONDI GESTITI

La gestione del Fondo Sostegno Accesso al Credito – DGR 68/2009

Il Fondo, attivato dalla Regione Umbria sulla base di un accordo con il sistema bancario e con il sistema dei Confidi, è stato creato per permettere l'aumento, il mantenimento ed il consolidamento delle esistenti linee di credito alle piccole e medie imprese, nella attuale fase congiunturale particolarmente sfavorevole.

Anche per il 2016 si registra una riduzione delle garanzie prestate, in linea con gli andamenti verificatisi presso tutti i soggetti umbri della garanzia fidi.

Nel corso dell'esercizio la Giunta Regionale, con delibera n. 1502 del 14 dicembre 2015, ha prorogato al 31 dicembre 2016 l'operatività del Fondo.

L'Associazione Temporanea d'Impresa "ATI Prisma 2"

Nel corso dell'anno 2016 la Società ha continuato l'attività, in qualità di capofila, dell'Associazione Temporanea d'Impresa, denominata ATI Prisma 2, cui è stata affidata, tramite gara pubblica, la gestione dei Fondi di garanzia e capitale di rischio, per la fornitura alle PMI umbre dei servizi finanziari previsti dal POR 2007-2013. E' stato raggiunto il pieno utilizzo delle risorse gestite e, per il Fondo capitale di rischio è stato necessario effettuare un secondo giro di investimenti al fine di soddisfare le richieste di intervento presentate dalle imprese beneficiarie.

Il termine dell'operatività dei Fondi gestiti da ATI Prisma 2 è stato prorogato al 28 febbraio 2017.

Fondo di Garanzia PSR 2007-2013

Nel corso del 2015 la nostra società ha completato l'utilizzo del Fondo di Garanzia PSR 2007-2013. I beneficiari dell'intervento del Fondo di garanzia sono le imprese agricole umbre che hanno presentato un Piano di investimenti giudicato ammissibile dalla Regione Umbria ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 alle Misure 112, 121, 123, 411. Il Fondo ha una dotazione di 4.800.000 euro, di cui 4.000.000 euro sono le risorse finanziarie apportate dalla Regione Umbria e 800.000 euro sono le risorse che provengono dal cofinanziamento privato (Gepafin e Banche).

PARTE D - PROGETTI SPECIALI

Gepafin, nel corso dell'esercizio, ha operato nell'ambito di numerosi progetti speciali. Di seguito viene fornita una breve descrizione dei principali.

Fondo Autocostruttori

Gepafin ha prestato la propria attività a favore del progetto denominato "Un Tetto per Tutti", disciplinato dalla delibera di Giunta Regionale n. 978 del 1 agosto 2001, teso alla realizzazione, in autocostruzione, di 15 alloggi nel comune di Perugia, 13 alloggi nel comune di Marsciano e 24 alloggi nel comune di Terni.

I progetti, promossi con la collaborazione dei Comuni interessati, prevedevano un intervento sperimentale di autocostruzione da parte di giovani coppie italiane e straniere in collaborazione con l'Associazione Cidis Alisei in veste di consulente tecnico amministrativo.

Tale iniziativa aveva l'obiettivo di sperimentare soluzioni innovative volte a soddisfare il bisogno emergente di abitazioni-prima casa a favore di cittadini italiani e stranieri caratterizzati da scarsa rispondenza finanziaria ed economica.

Gepafin ha operato per l'attivazione dei suddetti interventi attraverso la facilitazione dei contatti con le banche e l'accesso ai necessari finanziamenti anche mediante il rilascio delle relative garanzie.

La Regione dell'Umbria, visto il buon esito dei tre progetti pilota (tutti conclusi), ha stanziato risorse dedicate da destinare alla realizzazione di ulteriori cantieri in autocostruzione con la DGR n° 2075 del 07/12/2005 che ha approvato il Programma Operativo Annuale (POA) 2005 disciplinato dalla Legge Regionale n° 23 del 28 novembre 2003. La normativa ha previsto quindi la costituzione di un Fondo di garanzia ad hoc, dedicato esclusivamente agli interventi in autocostruzione da realizzare nel territorio umbro. Il Fondo ha come dotazione 550.000 euro con moltiplicatore 12 e può rilasciare garanzie per 6.600.000 euro.

Il Fondo è totalmente impegnato; come da Convenzione è stata formalizzata la necessità di reintegro delle risorse alla Regione Umbria.

Fondo Edilizia Residenziale prima casa

Il Fondo per interventi a favore dell'edilizia residenziale è uno strumento finalizzato al rilascio di garanzie su mutui ipotecari destinati all'acquisto della prima casa nel territorio regionale. Beneficiari della misura sono single e nuclei familiari, esistenti o di nuova costituzione.

Il progetto si caratterizza per l'elevato grado di copertura della garanzia, per il contenimento dei tassi di interesse e delle spese di istruttoria.

Durante il 2006 è stata siglata apposita convenzione con la Regione Umbria, al fine di stabilire le modalità di utilizzo del fondo. Nel marzo 2012, a seguito del pieno utilizzo delle risorse stanziare, la Regione dell'Umbria ha rifinanziato la misura, versando un ulteriore milione di euro. Nel novembre dello stesso anno, dietro sollecitazione degli Istituti bancari convenzionati, sono stati innalzati gli spread massimi previsti dalla integrazione alla convenzione unica. Ad oggi, le Banche convenzionate sono 12.

Il rilascio della garanzia Gepafin sarà attivabile anche sui prodotti bancari, con provvista Cassa Depositi e Prestiti. E' novità delle ultime settimane il finanziamento di un "Plafond Casa", con una dotazione di 2 miliardi di euro, messi a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti, destinati a sostenere l'accesso al credito nel settore residenziale, mediante la sottoscrizione di un'apposita Convenzione con l'Associazione Bancaria Italiana (ABI). L'utilizzo della provvista di cui al "Plafond Casa" che prevede condizioni migliori di approvvigionamento, in termini di costo per la Banche, rispetto agli strumenti tradizionalmente usati, fa sì che le condizioni finanziarie offerte ai Clienti siano migliorative rispetto a quelle normalmente praticate dalla Banca.

Inoltre, la possibilità di attivare la garanzia Gepafin è stata anche inserita tra i servizi offerti da una SGR che gestisce Fondi Immobiliari dedicati al social housing, che sta realizzando progetti nel territorio umbro, con la partecipazione del FIA (Fondo Investimenti per l'Abitare) di Cassa Depositi e Prestiti. L'interesse nei confronti del servizio di rilascio garanzia è stato formalizzato tramite una dichiarazione di impegno al cofinanziamento del Fondo regionale gestito da Gepafin, da parte della SGR, nel caso di esaurimento delle risorse da destinare agli acquirenti degli immobili realizzati e venduti dal Fondo Immobiliare

Nel novembre 2015 il Consiglio di Amministrazione di Gepafin ha deliberato l'adesione ad un Fondo Immobiliare Chiuso, destinato alla realizzazione di iniziative di social housing sul territorio regionale e partecipato anche dal "FIA – Fondo Investimenti per l'Abitare - gestito da CDPI SGR del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti". In particolare, sono state sottoscritte 16 quote di classe B – Tipo B2 del Fondo A.S.C.I. - Abitare Sostenibile Centro Italia (gestito da Prelios SGR e partecipato dal FIA), per un valore di complessivi euro 800.000, utilizzando parte della tesoreria del Fondo Edilizia Residenziale prima casa.

Certificazione qualità

A febbraio 2016 la società di certificazione "DNV – Det Norske Veritas Italia" ha effettuato la verifica annuale di mantenimento del Sistema Qualità. Non sono state evidenziate non conformità e, conseguentemente, la certificazione qualità è stata confermata per l'anno 2016.

A partire da febbraio 2017 Gepafin non ha più richiesto la certificazione del Sistema Qualità.

Compliance, Antiriciclaggio e Conflitti d'interesse

Nell'anno 2016 è proseguita l'attività della Funzione Compliance (conformità alla normativa), il cui perimetro riguarda l'applicazione della seguente normativa di riferimento:

- Responsabilità amministrativa degli Enti;
- Privacy;
- Trasparenza bancaria;
- Antiusura.

La Funzione è affidata in outsourcing alla società Federlus, Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Lazio, Umbria e Sardegna.

Nel corso del 2016 Federlus ha effettuato attività di controllo in loco riguardanti: Privacy, Trasparenza bancaria e Antiusura. L'analisi effettuata ha riscontrato che non sono presenti rischiosità residue elevate o tali da pregiudicare l'effettiva continuità aziendale.

Con riferimento alla Responsabilità amministrativa degli Enti, nel mese di novembre 2016 è stato diffuso al personale dipendente della Società il nuovo Modello Organizzativo aziendale a seguito della revisione dello stesso effettuata nel corso del 2016.

A partire da novembre 2016 si è insediato il nuovo Organismo di Vigilanza.

Nell'anno 2016 è proseguita l'attività della Funzione Antiriciclaggio, affidata in outsourcing alla società Federlus. L'attività di controllo effettuata dall'outsourcer ha riscontrato che non sono presenti rischiosità residue elevate o tali da pregiudicare l'effettiva continuità aziendale.

Nel corso del 2016 sono stati deliberati 3 interventi con iter rafforzato previsto dalla policy aziendale in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti dei soggetti collegati, per un ammontare complessivo di rischio pari a 392.500 euro. Tutti gli interventi sono stati concessi a valere sui Fondi gestiti dalla Società per conto terzi.

Crisi aziendali

Nel corso dell'esercizio 2016, Gepafin ha continuato, in base all'esperienza maturata negli ultimi anni nella "gestione" delle crisi aziendali, nell'utilizzo di una doppia strumentazione basata sul monitoraggio delle imprese in crisi reversibile e sull'attivazione dei tavoli di concertazione che, come noto, ha trovato una sua formalizzazione nell'ambito dello schema di Protocollo di Intesa Regione – Banche sottoscritto nel settembre 2002.

Il Quadro delle Risorse

Attualmente la Gepafin può contare per la propria operatività su tre categorie di risorse:

- Fondi di provenienza Regionale;
- Fondi dell'Unione Europea già rendicontati e nella piena disponibilità della Regione dell'Umbria;
- Fondi dell'Unione Europea relativi alle Misure vigenti.

I primi sono relativi al:

- Fondo Terremoto per i Privati;
- Fondo Terremoto per le Imprese che operano nei Comuni danneggiati dal sisma;
- Fondo per Area Pietrafitta (ENEL);
- Fondo ex Mediofidi;
- Fondo Edilizia Residenziale - Autocostruttori;
- Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto Prima Casa;
- Fondo Capitale di Rischio ex Capitale e Sviluppo ATI Pubblico;
- Fondo Capitale di Rischio ex Nuova Fin ATI Pubblico;
- Fondo sostegno accesso al credito;
- Fondo L.R. 4/2009;
- Fondo Comune di Marsciano;
- Fondo Comune Gualdo Tadino;
- Fondo Comune Bastia Umbria;
- Fondo Comune San Venanzo;
- Fondo comune Città di Castello;
- Fondo Tranched Cover;
- Fondo L.R. 25/2007 Prestiti d'onore.

I secondi sono relativi a:

- Obiettivo 2 Reg. Cee 2052/88;
- Obiettivo 5b 2052/88;
- Fondo PMI Comune di Perugia non phasing out;
- Fondo Pro Trasimeno;
- Misura 2.10 – Programma Integrato Mediterraneo;
- Programma Integrato Mediterraneo – Fondo per il Capitale di Rischio;
- Programma Integrato Mediterraneo – Fondo per il Capitale di Rischio Azione PILota;
- Fondo Regione, costituito con utili del Fondo Obiettivo 5b Reg. Cee 2052/88;
- Fondo Pro Commercio e Servizi Ex Obiettivo 2 – Delibera G.R. n°1697 del 4/12/2002;
- Obiettivo 5b 2081/93 - Fondo Agricoltura;
- Obiettivo 5b 2081/93 Garanzie e Capitale di Rischio;
- Pic Retex Garanzie e Capitale di Rischio.

Alle risorse citate si aggiungono i Fondi previsti dal Docup Obiettivo 2 2000 – 2006, dal POR FESR 2007 – 2013 e dal PSR 2007/2013.

Grado di utilizzo dei fondi

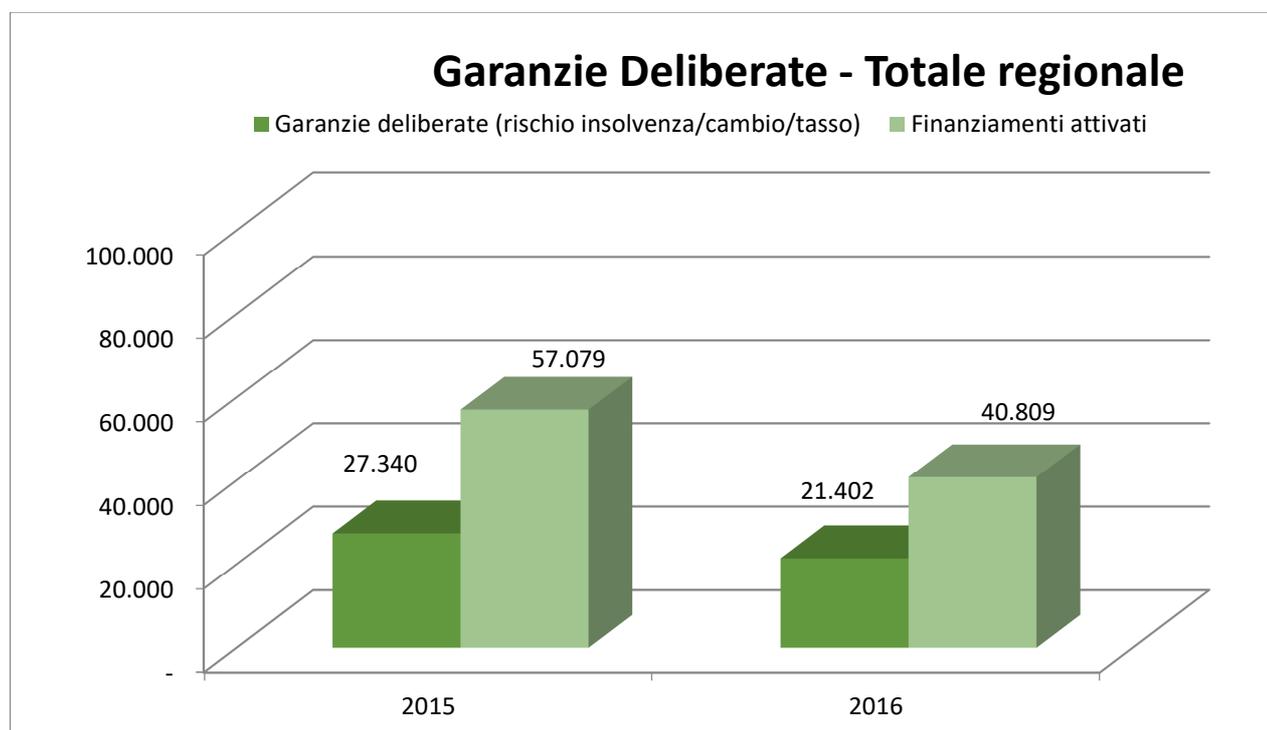
Le convenzioni stipulate con le Banche e le società di leasing e factoring prevedono l'applicazione di un moltiplicatore (gearing) relativo alle garanzie in ragione delle disponibilità del fondo. Tale meccanismo permette di esercitare un grado di leva sulle risorse finanziarie e quindi un effetto moltiplicativo sull'erogazione di finanziamenti.

Il meccanismo del moltiplicatore consente di determinare l'ammontare degli interventi che possono essere concessi a valere sulle risorse dei fondi in gestione. Tale moltiplicatore è determinato come rapporto fra il valore del rischio residuo delle garanzie in essere e le risorse del fondo rappresentate dal saldo dei fondi per interventi.

Attività di garanzia, interventi a favore del capitale di rischio e prestiti partecipativi.

Nel corso del 2016 sono state deliberate a valere su tutti i Fondi gestiti dalla Gepafin garanzie su rischio insolvenza per complessivi euro 21.402.162.

Tali operazioni hanno consentito complessivamente di attivare euro 40.808.760 di finanziamenti.



Nel corso del 2016 sono stati rilasciati interventi a favore del **capitale di rischio** per sottoscrizione di partecipazioni e prestiti euro 760.000.

Dati patrimoniali ed economici dell'esercizio

Si riportano di seguito i principali dati patrimoniali ed economici dell'esercizio 2016:

Totale attivo euro 26.224 mila

Totale patrimonio netto euro 15.460 mila

Margine di interesse euro (380) mila

Commissioni nette euro 2.635 mila

Margine di intermediazione euro 2.261 mila

Risultato della gestione operativa euro 21 mila

Utile dell'esercizio euro 1 mila

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si rimanda a quanto indicato nella presente Relazione della Gestione al paragrafo "La domanda di iscrizione all'elenco degli intermediari vigilati 106 TUB"

Altre informazioni

Attività di ricerca e sviluppo

La società non ha posto in essere significative attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti

Relativamente ai rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti si rinvia alla Parte D – Altre informazioni – della Nota Integrativa.

Azioni proprie

La società non detiene azioni proprie in portafoglio.

Proposta di riparto dell'utile

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 si chiude con un utile di esercizio pari ad euro 899.

Si propone, pertanto, sulla base di quanto previsto dalle norme e dallo Statuto di destinare l'utile di esercizio a parziale copertura della perdita degli esercizi precedenti.

STATO PATRIMONIALE
E
CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

VOCI DELL'ATTIVO		2016	2015
10	Cassa e disponibilità liquide	678	274
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.831	-
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.846.056	3.214.870
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60	Crediti	9.531.369	10.029.535
70	Derivati di copertura	7.898.862	7.378.787
80	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	-	-
90	Partecipazioni	-	5.854
100	Attività materiali	955.680	986.424
110	Attività Immateriali	23.277	46.965
120	Attività fiscali	373.897	500.667
	<i>a) correnti</i>	204.250	304.656
	<i>b) anticipate</i>	169.646	196.011
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
140	Altre attività	4.588.136	4.202.701
TOTALE		26.223.785	26.366.077

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2016	2015
10	Debiti	8.996.216	8.996.454
20	Titoli in circolazione	-	-
30	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
40	Passività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i>	-	-
50	Derivati di copertura	-	-
60	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	-	-
70	Passività fiscali	293.866	370.076
	<i>a) correnti</i>	21.237	64.291
	<i>b) differite</i>	272.630	305.785
80	Passività associate a attività in via di dismissione	-	-
90	Altre passività	880.294	987.222
100	Trattamento di fine rapporto del personale	502.441	457.966
110	Fondi per rischi e oneri	90.969	83.899
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	90.969	83.899
	<i>b) altri fondi</i>	-	-
120	Capitale	6.367.188	6.367.188
130	Azioni proprie	-	-
140	Strumenti di capitale	-	-
150	Sovrapprezzo azioni	-	-
160	Riserve	9.036.596	9.035.779
170	Riserve da valutazione	55.316	66.676
180	Utile d'esercizio (perdita di esercizio)	899	817
TOTALE		26.223.785	26.366.077

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI			2016	2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati		34.827	47.204
20.	Interessi passivi e oneri assimilati		(415.323)	(422.842)
	Margine di interesse		(380.496)	(375.638)
30.	Commissioni attive		2.643.925	2.603.087
40.	Commissioni passive		(8.658)	(38.642)
	Commissioni nette		2.635.267	2.564.445
50	Dividendi e proventi simili		-	-
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione		-	-
70	Risultato netto dell'attività di copertura		-	-
80	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value		-	-
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		5.831	35.341
	<i>a) attività finanziarie</i>		5.831	35.341
	<i>b) passività finanziarie</i>		-	-
	Margine di Intermediazione		2.260.602	2.224.148
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		(54.574)	(81.643)
	<i>a) attività finanziarie</i>		(54.574)	(81.643)
	<i>b) altre operazioni finanziarie</i>		-	-
110	Spese amministrative:		(2.566.432)	(2.409.165)
	a) spese per il personale		(1.773.539)	(1.778.930)
	b) altre spese amministrative		(792.892)	(630.234)
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(40.159)	(39.181)
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(30.741)	(29.586)
140	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		-	-
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-	-
160	Altri proventi e oneri di gestione		452.261	392.443
	Risultato della gestione operativa		20.957	57.015
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni		-	-
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		-	-
	Utile (Perdita) dell'Attività corrente al lordo delle imposte		20.957	57.015
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(20.058)	(56.197)
	Utile (Perdita) dell'Attività corrente al netto delle imposte		899	818
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		-	-
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO			899	818

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	2016	2015
10	Utile (Perdita) d'esercizio	899	817
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Attività materiali		-
30	Attività immateriali		-
40	Piani a benefici definiti	(7.467)	12.516
50	Attività non correnti in via di dismissione		-
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70	Copertura di investimenti esteri		-
80	Differenze di cambio		-
90	Copertura dei flussi finanziari		-
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.893)	(11.629)
110	Attività non correnti in via di dismissione		
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(11.361)	886
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(10.462)	1.703

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2015

	Esistenze a 31/12/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva 2015	Patrimonio netto al 31/12/2015
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							
					Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale:	6.367.188											6.367.188
Sovrapprezzo emissioni	3.431.379											3.431.379
Riserve:	5.670.692											5.604.401
a) di utili	(220.890)	(70.081)										(290.971)
b) altre	5.891.581									3.790		5.895.371
Riserve da valutazione	65.790									886		66.676
Strumenti di capitale	-											-
Azioni proprie	-											-
Utile (Perdita) di esercizio	(70.081)	70.081								817		817
Patrimonio netto	15.464.968											15.470.461

	Esistenze a 31/12/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 2016	Patrimonio netto al 31/12/2016
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
					Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale:	6.367.188										6.367.188
Sovraprezzo emissioni	3.431.379										3.431.379
Riserve:	5.604.401										5.605.218
a) di utili	(290.971)	817									(290.154)
b) altre	5.895.371										5.895.371
Riserve da valutazione	66.676									(11.361)	55.315
Strumenti di capitale	-										-
Azioni proprie	-										-
Utile (Perdita) di esercizio	817	(817)								899	899
Patrimonio netto	15.470.460										15.459.999

RENDICONTO FINANZIARIO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2016	31/12/2015
1. Gestione	152.283	202.042
- risultato d'esercizio (+/-)	899	817
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	45.720	81.643
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	70.900	68.768
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	37.194	35.988
- imposte e tasse e crediti di imposta non liquidate (+)	(2.430)	14.826
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(819.092)	(2.468.778)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(5.831)	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(155.154)	750.196
- crediti verso banche	-	-
- crediti verso enti finanziari	-	-
- crediti verso clientela	(272.672)	(1.825.904)
- altre attività	(385.435)	(1.393.070)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(41.438)	(204.830)
- debiti verso banche	(238)	38.204
- debiti verso enti finanziari	-	-
- debiti verso clientela	-	-
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(41.199)	(243.033)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(708.247)	(2.471.566)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(16.468)	(51.745)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(9.415)	(34.586)
- acquisti di attività immateriali	(7.054)	(17.159)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(16.468)	(51.745)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(724.715)	(2.523.311)

RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.582.262	5.105.572
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(724.715)	(2.523.311)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.857.547	2.582.262

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PREMESSA

A seguito della pubblicazione della circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015, relativa alla disciplina di vigilanza dei soggetti operanti nel settore finanziario (intermediari finanziari, confidi di maggiori dimensioni, agenzie di prestito su pegno e società fiduciarie disciplinate dall'art. 199, comma 2, del Testo unico della finanza - TUF), sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia a seguito della riforma del Titolo V del TUB operata con il decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, il Consiglio di Amministrazione di Gepafin S.p.a. (si seguito anche la "Società") aveva deliberato di provvedere alla propria iscrizione al nuovo albo unico degli Intermediari Finanziari ex art. 106 del TUB.

Nell'ambito di tale contesto la Società aveva avviato un piano di interventi finalizzato ad adeguare il proprio assetto organizzativo e le proprie procedure amministrativo-contabili a quanto richiesto dalla nuova normativa di vigilanza e, con delibera consiliare del 29 dicembre 2015, aveva optato per l'adozione degli IAS/IFRS a partire dal bilancio relativo all'esercizio 2015, esercitando l'opzione prevista dall'art. 4 comma 6 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 come modificato dall'art. 20 comma 2 del D.L. n. 91 del 24 giugno 2014.

In data 5 febbraio 2017, la Società ha ottenuto l'autorizzazione da Banca d'Italia a svolgere attività finanziaria vigilata, ai sensi dell'articolo 106 del Testo Unico Bancario.

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Gepafin S.p.a. è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2016 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate da Banca d'Italia il 22 dicembre 2014 – aggiornamento 9 dicembre 2016 (di seguito anche le "Istruzioni"). Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

I principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2016, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio di esercizio sono i seguenti:

- IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali;
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative;
- IFRS 8 Settori operativi;
- IFRS 13 Valutazione del *fair value*;
- IAS 1 Presentazione del bilancio;
- IAS 7 Rendiconto Finanziario;
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori;

- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento;
- IAS 12 Imposte sul reddito;
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- IAS 17 Leasing;
- IAS 18 Ricavi;
- IAS 19 Benefici per i dipendenti;
- IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica;
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere;
- IAS 23 Oneri finanziari;
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate;
- IAS 26 Fondi di previdenza;
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio;
- IAS 33 Utile per azione;
- IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali;
- IAS 38 Attività immateriali;
- IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione;
- IAS 40 Investimenti immobiliari.

Si segnala che nell'esercizio di riferimento sono entrate in vigore le seguenti novità in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS, le quali peraltro non hanno avuto alcun impatto sostanziale sul presente bilancio:

- Regolamento UE n. 28/2015, che introduce alcune modifiche ai seguenti principi contabili internazionali: IFRS 2 (trattamento contabile delle condizioni di maturazione nelle operazioni in cui si ricevono servizi in cambio di pagamenti basati su azioni), IFRS 3 (trattamento contabile delle passività dell'acquirente, in un'operazione di aggregazione aziendale, derivanti dall'obbligazione di pagare un corrispettivo potenziale; a fronte di tale modifica, vengono adeguati i principi contabili internazionali: IFRS 9, IAS 37 e IAS 39), IFRS 8 (che modifica l'informativa che un'entità deve fornire in merito ai criteri utilizzati per definire i propri settori operativi), IAS 16 (precisazioni in merito alle tecniche contabili da utilizzare in caso di adozione del modello di rideterminazione del valore), IAS 24 (che inserisce nel novero delle parti correlate il soggetto, o qualsiasi membro del gruppo, che presta servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla controllante di quest'ultima) e IAS 38 (precisazioni in merito alle tecniche contabili da utilizzare in caso di adozione del modello di rideterminazione del valore, conformemente alla modifica adottata dello IAS 16);
- Regolamento UE n. 29/2015, che modifica lo IAS 19 al fine di semplificare e chiarire la contabilizzazione dei contributi di dipendenti o terzi collegati ai piani a benefici definiti;
- Regolamento UE n. 2113/2015, che definisce più puntualmente l'ambito di applicazione dello IAS 16 e dello IAS 41 relativamente a determinati tipi di coltivazioni;
- Regolamento UE n. 2173/2015, che introduce alcune modifiche all'IFRS 11 in tema di contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto;
- Regolamento UE n. 2231/2015 che fornisce, relativamente ai principi contabili internazionali IAS 16 e IAS 38, chiarimenti in merito ai metodi di ammortamento accettabili, che devono riflettere le modalità con le quali si suppone che i benefici economici futuri saranno fruiti dall'entità;
- Regolamento UE n. 2343/2015, che introduce modifiche ai principi contabili internazionali IFRS 5 (modifiche ad un programma di vendita o ad un programma di distribuzione ai soci), IFRS 7 (chiarimenti in merito alle tempistiche ed alle modalità di applicazione di alcune modifiche introdotte con precedenti aggiornamenti ed alcune precisazioni in tema di coinvolgimento residuo), IAS 19 (precisazioni in merito al tasso di sconto da

utilizzare nell'attualizzazione delle obbligazioni per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro) e IAS 34 (modalità di esposizione delle informazioni nei bilanci intermedi);

- Regolamento UE n. 2406/2015, che introduce modifiche allo IAS 1 miranti a rendere più efficace e significativa l'informativa finanziaria, richiedendo alle entità un maggiore ricorso al proprio giudizio professionale nel definire eventuali voci da aggiungere agli schemi obbligatori di bilancio;
- Regolamento UE n. 2441/2015, che fornisce alcuni chiarimenti in merito all'applicazione del metodo del patrimonio netto nell'ambito del principio contabile internazionale IAS 27.
- Regolamento UE n. 1703/2016, che adotta il documento "Entità d'investimento: applicazione dell'eccezione di consolidamento", che apporta modifiche all'IFRS 10, all'IFRS 12 ed allo IAS 28. Le modifiche introdotte sono finalizzate a precisare i requisiti per la contabilizzazione delle entità d'investimento e a prevedere esenzioni in determinate circostanze.

Non si segnalano documenti emanati dalla Commissione Europea che troveranno applicazione a decorrere dal bilancio riferito all'esercizio 2017, mentre di seguito si elencano i documenti emanati dalla Commissione Europea prima del 31 dicembre 2016 e che dovranno essere applicati a partire dall'esercizio 2018:

- Regolamento UE n. 1905/2016, che adotta il principio contabile IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti", introdotto per migliorare la rappresentazione contabile dei ricavi e, quindi, la comparabilità degli stessi nei bilanci delle entità.
- Regolamento UE n. 2067/2016, che introduce il principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari", il cui obiettivo è quello di ridefinire le modalità di classificazione e contabilizzazione degli strumenti finanziari, migliorarne l'informativa contabile e superare i problemi manifestatisi in tal senso nel corso della crisi finanziaria (la cd. "prociclicità" dello IAS 39). In particolare, l'IFRS 9 ha accolto le istanze del G20 che richiedeva l'adozione di un modello che anticipasse la rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie.

Le principali novità che verranno introdotte dal nuovo principio riguardano:

- **Classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie:** l'IFRS 9 prevede tre categorie di portafogli di attività finanziarie: costo ammortizzato, fair value con variazioni a conto economico (fair value through profit and loss - FVTPL) e fair value con variazioni rilevate tra le altre componenti reddituali (fair value through other comprehensive income - FVOCI). Per quanto concerne gli strumenti di debito, il principio prevede un unico metodo per determinare la classificazione in ciascuna delle tre categorie; tale metodo si basa sull'utilizzo di due driver: la modalità di gestione degli strumenti finanziari adottato dall'entità (business model) e le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti medesimi. Per quanto riguarda gli strumenti di capitale, è prevista la classificazione nella categoria FVTPL; l'unica eccezione è rappresentata dalla facoltà di classificare irrevocabilmente nella categoria FVOCI gli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione. Lo IASB non ha invece apportato modifiche di rilievo alle regole di classificazione e valutazione delle passività finanziarie.
- **Impairment:** l'IFRS 9 prevede un unico modello di impairment da applicare a tutti gli strumenti di debito (crediti e titoli obbligazionari) non valutati a FVTPL. Il nuovo modello, caratterizzato (come riportato in premessa) da una visione "prospettica" richiede, sin dalla prima iscrizione in bilancio, la rilevazione di perdite attese specifiche su ciascuno strumento finanziario, senza che sia necessario il verificarsi di un trigger event per la rilevazione di perdite su crediti (approccio dell'"incurred loss" dello IAS 39). Le informazioni da utilizzare per la determinazione delle perdite attese devono includere dati storici, attuali e prospettici. Ai fini dell'impairment, l'IFRS 9 prevede la classificazione delle attività finanziarie in 3 categorie (bucket) in ordine crescente di deterioramento della qualità creditizia: il primo bucket include le attività che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio rispetto a quello riscontrato al momento della prima iscrizione in bilancio; sulle esposizioni incluse in tale bucket, le perdite attese andranno calcolate su un orizzonte temporale di dodici mesi. Sulle esposizioni incluse negli altri due bucket (le attività che hanno subito un

peggioramento significativo del merito creditizio rispetto a quello riscontrato al momento della prima iscrizione in bilancio e le attività deteriorate), le perdite attese andranno invece determinate sulla base dell'intera durata dello strumento finanziario (lifetime expected losses).

Alla luce delle considerazioni appena esposte, del modello di business della Società e del portafoglio di strumenti finanziari detenuti, i principali impatti sulla situazione patrimoniale-finanziaria della Società al 1° gennaio 2018 (data di prima applicazione del nuovo principio) riguarderanno la classificazione delle attività finanziarie e la determinazione delle rettifiche sui crediti e sulle garanzie in base del nuovo modello di impairment.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio di esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in unità di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Società.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2015.

I prospetti contabili e la nota integrativa sono stati redatti in conformità alle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate da Banca d'Italia il 22 dicembre 2014 – aggiornamento 9 dicembre 2016 (di seguito anche le "Istruzioni").

I suddetti principi generali previsti dallo IAS 1 sono i seguenti:

- Continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;

- competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che una variazione sia prescritta da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure sia diretta a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; l'eventuale modifica di una determinata modalità di rappresentazione o classificazione viene applicata - se significativa - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;
- rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
- raffronto con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano, laddove richiesto e/o ritenuto opportuno per migliorare l'informativa, i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap e successivi aggiornamenti, la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generano dubbi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Lo Stato patrimoniale, sostanzialmente modificato nelle voci ed il conto economico, altresì significativamente modificato dalla nuova normativa di Banca d'Italia, soprattutto nella forma (scalare), sono strutturati secondo quanto previsto dalla medesima normativa con voci e sottovoci.

Qualora se ne presenti la necessità e l'opportunità potranno essere aggiunte nuove voci, in caso di valori non riconducibili alle voci esistenti e purché di un certo rilievo. Per contro, potranno essere raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio qualora l'importo delle sotto-voci sia irrilevante e qualora il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza del bilancio. L'eventuale distinzione sarà evidenziata in Nota integrativa.

Per ogni voce dei due prospetti in questione è indicato l'importo dell'analogo periodo dell'esercizio precedente in quanto comparabile o adattato. Non sono indicati i conti che non presentano importi per l'anno in corso e per l'anno precedente, come espressamente previsto dagli IAS/IFRS.

Salvo che non sia richiesto dai principi contabili internazionali o dalla normativa di Banca d'Italia, non sono state compensate attività e passività e costi e ricavi.

Per l'attività esercitata a fronte della gestione di Fondi di terzi sono predisposte le tabelle di dettaglio previste dalla Istruzioni.

Prospetto della redditività complessiva

Tale prospetto mostra la redditività totale prodotta nell'esercizio di riferimento evidenziando, unitamente al risultato economico, anche il risultato delle variazioni di valore delle attività rilevate in contropartita delle riserve da valutazione.

La redditività complessiva è stata evidenziata anche in un'apposita voce del Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Tale prospetto mette in evidenza le variazioni intervenute nelle poste di Patrimonio netto nel corso dell'esercizio. Sono commentate, qualora necessario, le voci inserite e le modifiche che eventualmente si sono rese necessarie per adeguare i saldi di apertura in conseguenza della prima applicazione dei principi contabili internazionali.

Rendiconto finanziario

Con tale prospetto è data informazione sui flussi finanziari della Società. Nella sua redazione è stato utilizzato il "metodo indiretto", seppure venga data anche la possibilità di utilizzare il "metodo diretto", come previsto dai principi contabili internazionali.

I flussi finanziari relativi all'attività operativa, di investimento e di finanziamento sono esposti al lordo, vale a dire senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dai principi contabili internazionali.

Nelle sezioni appropriate è indicata la liquidità generata/assorbita, nel corso dell'esercizio, dalla riduzione/incremento delle attività e passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di *fair value*, ecc.), alle riclassificazioni tra portafogli di attività e all'ammortamento.

I crediti "a vista" verso le banche e gli uffici postali sono convenzionalmente ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide", così come previsto dalla normativa Banca d'Italia.

Nota integrativa

La Nota integrativa, redatta in unità di euro, è suddivisa nelle parti previste dalle Istruzioni.

Se le informazioni richieste dalla normativa vigente non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota integrativa sono fornite informazioni ulteriori e complementari che non ne diminuiscano, tuttavia, la chiarezza e l'immediatezza informativa.

Le informazioni contenute nelle sezioni sopra esposte sono di natura sia qualitativa sia quantitativa, queste ultime composte essenzialmente da voci e tabelle che, salvo diversamente specificato, sono redatte rispettando gli schemi previsti dalle Istruzioni di bilancio emanate da Banca d'Italia il 22 dicembre 2014 – aggiornamento 15 dicembre

2015.

Facendo riferimento al contenuto della Nota integrativa si fa presente che nella parte A.1 sono indicati:

- la dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali (sez. 1);
- I principi generali di redazione del bilancio (sez. 2);
- gli eventi di particolare importanza, qualora presenti, verificatisi successivamente alla data di riferimento del bilancio (sez. 3) e che i principi contabili internazionali impongono di menzionare in Nota integrativa, rilevando gli effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società; eventuali ulteriori aspetti da portare come informativa sono illustrati nella quarta sezione “residuale” (sez. 4).

Nella parte A.2 sono illustrati i seguenti punti per alcuni dei principali aggregati dello Stato Patrimoniale:

- criteri di iscrizione
- criteri di classificazione
- criteri di valutazione
- criteri di cancellazione
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Nella parte B è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci dello Stato Patrimoniale.

Nella parte C è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci del Conto Economico.

Nella parte D sono fornite informazioni sulle specifiche attività della Società, sui conseguenti rischi cui la Società è esposta e sulle relative politiche di gestione e copertura poste in essere.

Relazione sulla gestione

Il bilancio è corredato dalla Relazione degli amministratori sulla situazione della Società, sull'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari comparti che ne caratterizzano l'attività, nonché sui principali rischi che la Società si trova ad affrontare nel perseguimento degli scopi sociali.

Sono altresì illustrati:

- l'evoluzione prevedibile della gestione;
- il progetto di destinazione del risultato di esercizio;
- gli indicatori fondamentali dell'operatività della Società.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e successivi aggiornamenti, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla “gerarchia del *fair value*”, la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità

aziendale.

Anche le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla gestione degli Amministratori.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nella presente Sezione devono essere riportati gli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio che in base a quanto richiesto dai principi IAS/IFRS e dalla Banca d'Italia devono essere menzionati nella nota integrativa illustrandone, laddove possibile, la natura e gli effetti stimati sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. In proposito si precisa che alla luce dei dati e delle informazioni attualmente disponibili, in aggiunta a quanto descritto nella relazione sulla gestione, non risultano eventi da riportare nella presente Sezione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio della Società è sottoposto a revisione legale della Società K.P.M.G. S.p.a..

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati; all'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, inteso come costo dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In accordo con quanto previsto dal regolamento CE n. 1004/2008, che ha recepito gli amendment allo IAS 39 ed all'IFRS 7 emanati dallo IASB, in presenza di eventi inusuali (c.d. "rare circostanze"), quale ad esempio la fase di turbolenza finanziaria che aveva caratterizzato i mercati nel secondo semestre dell'anno 2008, le attività finanziarie non derivate non più detenute per finalità di trading possono essere riclassificate alle altre categorie previste dallo IAS 39, vale a dire attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita e finanziamenti e crediti, iscrivendole sulla base del fair value al momento della riclassifica e se, successivamente alla riclassifica, gli assets iscritti al costo ammortizzato sono oggetto di revisione in termini di un aumento di flussi finanziari attesi, tale incremento deve essere rilevato come rideterminazione del tasso di interesse effettivo anziché come modifica del valore contabile dello strumento con contropartita a conto economico; i contratti derivati di negoziazione possono inoltre essere utilizzati, in una data successiva alla loro iniziale acquisizione, per soddisfare finalità di copertura dei rischi, così come gli strumenti derivati inizialmente impiegati per finalità di copertura dei rischi sono allocati nel portafoglio di negoziazione quando vengono meno tali finalità.

Criteria di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate da titoli acquisiti per la normale operatività di compravendita o di tesoreria nonché da strumenti derivati con fair value positivo (diversi da quelli di copertura), inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione dei flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* con adeguato grado di affidabilità, pur applicando le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli di negoziazione sono governate dal criterio della "data di regolamento", mentre gli strumenti derivati vengono rilevati in base al criterio della "data di contrattazione"; gli interessi sui titoli sono calcolati al tasso di interesse nominale, mentre gli utili e le perdite da negoziazione sono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi ed i dividendi dei titoli vengono iscritti, rispettivamente, nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi assimilati"; gli utili e perdite da negoziazione e le plusvalenze e minusvalenze da valutazione sono riportate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

Come previsto dallo IAS 39, l'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene per i titoli di debito e gli strumenti rappresentativi di capitale, alla data di regolamento e al *fair value*, rappresentato, salvo diverse indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassifica dalla voce "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dello strumento finanziario al momento del trasferimento. Nel caso di titoli

di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale e il valore di rimborso viene ripartita lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non si è potuto più propriamente classificare in altre categorie di bilancio. Dalle definizioni elencate dallo IAS 39 § 9 si evince, infatti, che la categoria delle "Attività disponibili per la vendita" è una categoria residuale.

In tale categoria sono incluse le partecipazioni che non posseggono i requisiti per potersi definire controllate, collegate o soggette a controllo congiunto, secondo le istruzioni dei principi contabili internazionali.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, i titoli di debito, le quote di OICR ed i titoli di capitale inclusi nella categoria in questione continuano ad essere valutati al *fair value*, che per i titoli quotati in mercati attivi è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati. Nel caso in cui i titoli di debito e le quote di OICR presenti in questa categoria non siano quotati in mercati attivi (livello 1 della gerarchia del *fair value*) si fa ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle società di gestione, dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dallo IAS 39 (AG 74 e seguenti) in merito alle tecniche valutative di stima.

Per le partecipazioni non quotate il fair value è stimato considerando la frazione di patrimonio netto di proprietà risultante dall'ultimo bilancio approvato dalla partecipata; tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro fair value non può essere determinato in modo affidabile. I titoli disponibili per la vendita sono inoltre sottoposti ad impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

Per detti titoli di capitale l'eventuale minor valore generato dall'impairment test è posto a carico del conto economico. Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la perdita di valore siano rimossi, verranno effettuate corrispondenti riprese di valore.

In particolare, ai sensi dello IAS 39, qualora una riduzione di *fair value* di una "Attività finanziaria disponibile per la vendita" sia stata rilevata direttamente nel Patrimonio netto e sussistano evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel Patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a Conto Economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata (§ 67).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali dei flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza, nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del Conto Economico.

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* sono rilevati direttamente a Patrimonio Netto (IAS 39 § 55), utilizzando la “Riserva da valutazione”, sino a che l’attività finanziaria non viene cancellata (derecognition) o non viene rilevata una perdita di valore (IAS 39 § 67).

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l’utile o la perdita cumulati sono stornati dal Patrimonio netto e riversati alla voce 90 lettera a) del Conto Economico.

L’eventuale ripresa di valore è imputata a Conto Economico (stessa voce ma con segno positivo), nel caso si tratti di crediti o titoli di debito, o a patrimonio, se trattasi di strumenti rappresentativi di capitale.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a Conto Economico quando sorge il diritto a ricevere il pagamento (IAS 18).

Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

Criteri di classificazione

La voce 60 “Crediti” comprende impieghi con enti creditizi, enti finanziari e con la clientela erogati direttamente che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in mercati attivi. In tale voce rientrano anche i crediti che derivano dall’escussione di garanzie rilasciate ed i crediti verso la Regione Umbria connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari correlati alla gestione dei fondi pubblici assegnati.

Criteri di valutazione

I finanziamenti ed i crediti sono rilevati inizialmente al loro *fair value* che, normalmente, corrisponde all’importo erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili (IAS 39 § 43 AAGG 64 e 65).

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale e delle eventuali riduzioni e riprese di valore.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore (*impairment test*). A seguito di tale analisi, ove necessario, ogni credito iscritto per l’importo erogato viene svalutato in base alla stima analitica delle probabilità di recupero, tenendo anche conto delle eventuali comunicazioni delle banche incaricate delle attività di recupero.

Sulla base di quanto richiesto dagli IFRS, i crediti che non presentano evidenze di anomalie o quelli che a seguito di valutazione analitica presentavano svalutazione pari a zero, sono stati valutati “collettivamente”. Considerando che l’operatività a valere sui mezzi propri presenta volumi estremamente limitati e che, conseguentemente, la Società non dispone di serie storiche proprie statisticamente rilevanti, a tali esposizioni è stata attribuita una svalutazione

forfetaria stimata sulla base di parametri di sistema desunti da informazioni pubbliche (il 2,1 % pari alla svalutazione medi desunta dai bilanci di comparables di mercato).

Tale approccio, finalizzato alla misurazione dei rischi di credito in assenza di informazioni storiche rilevanti, dovrà essere oggetto di continuo affinamento nel corso dei successivi periodi contabili, anche alla luce dell'evoluzione del portafoglio.

Criteria di cancellazione

Relativamente ai crediti presenti nel bilancio della Società, i medesimi sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivanti e quando il credito è considerato definitivamente non recuperabile.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza, nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del Conto Economico. Le rettifiche di valore e le eventuali riprese di valore sono iscritte in Conto Economico alla voce 100 lettera a).

Derivati di copertura

Criteria di iscrizione

Le relazioni di copertura sono di tre tipi:

1. Copertura di *fair value*: una copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea, che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il conto economico;
2. Copertura di un flusso finanziario: una copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile ad un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata (quali tutti o solo alcuni pagamenti di interessi futuri su un debito a tassi variabili) o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influire sul conto economico;
3. Copertura di un investimento netto in una gestione estera.

Ciascuna relazione di copertura viene formalmente documentata e forma oggetto dei periodici test di efficacia retrospettiva e prospettica, al fine di valutarne la tenuta.

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite attribuibili a rischi di mercato e/o rischi di tasso rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, ai quali sono esposti gli strumenti finanziari oggetto di copertura; solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteria di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura sono valutati al *fair value*; anche le posizioni coperte vengono sottoposte ad analoga valutazione. Per effettuare tali valutazioni vengono utilizzati modelli simili a quelli adoperati per gli strumenti finanziari non quotati.

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura mentre l'eventuale componente inefficace viene riversata a conto economico; le coperture di un investimento in valuta seguono le regole contabili previste per le coperture di flussi finanziari.

La valutazione dell'efficacia della coperture è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono e in altre parole misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Criteria di cancellazione

Le operazioni di copertura vengono cancellate all'atto della conclusione, della revoca o della chiusura anticipata oppure quando non vengono superati i suddetti test di efficacia; se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione di tali operazioni, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua nuova classificazione di bilancio.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le plusvalenze e le minusvalenze degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono registrate nella voce "risultato netto dell'attività di copertura", mentre i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati"; nella copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Partecipazioni

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, le partecipazioni inserite in questa voce sono iscritte al costo di acquisto integrato dei costi direttamente attribuibili.

Criteria di classificazione

Possono essere comprese nella voce 90 dell'attivo dello Stato Patrimoniale le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nelle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie valutate al fair value" ai sensi degli IAS 28 e 31.

Relativamente alle partecipazioni assunte dalla Società, tale voce comprende solo partecipazioni di collegamento.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, come sopra determinato, che viene annualmente sottoposto ad impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite durature di valore, mediante l'analisi prospettica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della partecipata.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dallo stato patrimoniale al venir meno dei diritti sui flussi finanziari o quando l'attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono contabilizzati nel periodo in cui ne è deliberata la distribuzione, mentre le plusvalenze o minusvalenze da cessione vengono registrate tra gli "utili/perdite delle partecipazioni" nel periodo in cui avviene il perfezionamento del relativo contratto; in tale voce vengono inoltre rilevate, nel periodo di competenza, le eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment.

Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del cespite.

Eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un aumento di valore del bene, sono portate ad incremento del valore del bene medesimo.

Criteria di classificazione

Le attività materiali, strumentali all'attività, comprendono gli immobili di proprietà, mobili e arredi, impianti e macchinari ed attrezzature varie.

Criteria di valutazione

Sono valutate al costo, al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore. Sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Per

l'immobile di proprietà le suddette quote sono determinate sulla base di una specifica perizia tecnica, acquisita a gennaio 2016.

Criteria di cancellazione

Sono cancellate dallo Stato Patrimoniale al momento della loro dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 120 del Conto Economico.

Attività immateriali

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente rilevate al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Come previsto dallo IAS 38, le caratteristiche necessarie per soddisfare la suddetta definizione sono: a) identificabilità; b) controllo della risorsa in oggetto; c) esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

Criteria di valutazione

Il costo delle attività immateriali presenti in bilancio è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate dallo Stato Patrimoniale al momento della loro dismissione e qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 130 del Conto Economico.

Fiscalità corrente e differita

Sono rilevati gli effetti relativi alla fiscalità corrente, anticipata e differita applicando le aliquote vigenti. Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad

un'attività o ad una passività, secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. La determinazione della fiscalità anticipata e differita è effettuata sulla base del criterio "*Balance Sheet Liability Method*"; tale metodo, in alternativa *all'Income Statement Liability Method*, prevede la rilevazione di tutte le differenze temporanee tra i valori contabili e quelli fiscali di attività e passività che originano importi imponibili e/o deducibili in esercizi futuri.

Come previsto anche dalla normativa di vigilanza, le imposte anticipate e differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce 120 "Attività fiscali" e le seconde nella voce 70 "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa applicabile e/o nelle aliquote.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Tali attività per imposte anticipate si riferiscono a differenze temporanee. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive di reddito future ed ai conseguenti redditi imponibili attesi futuri, tenuto conto altresì della normativa fiscale che consente la loro trasformazione in crediti di imposta, al ricorrere di determinate condizioni.

In coerenza con quanto previsto dalla normativa di vigilanza, i crediti verso l'Erario per acconti versati e ritenute subite sono esposti alla lettera a) della voce 120, "Attività fiscali correnti", mentre il debito lordo per imposte correnti viene inserito alla lettera (a) della voce 70, "Passività fiscali correnti".

Debiti e titoli in circolazione

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle suddette passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni fuori mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Le movimentazioni in entrata e uscita delle predette passività per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della "data di regolamento"; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo. Gli interessi sono calcolati secondo il tasso interno di rendimento; gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili stimati secondo il metodo del costo medio ponderato continuo. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in esse impliciti, se questi presentano

caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso banche oppure incorporata in titoli, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato.

Le suddette passività finanziarie sono allocate in tale portafoglio al momento della acquisizione dei fondi e non possono essere successivamente trasferite tra le passività di negoziazione, così come passività di negoziazione non possono formare oggetto di trasferimento tra le suddette passività finanziarie.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati"; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utili/perdite da riacquisto di passività finanziarie".

Fondi per rischi ed oneri e Altre passività

In ossequio alla definizione fornita dallo IAS 37 § 14, i Fondi accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali derivanti da un evento passato, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa e sempre che possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione medesima.

Con riferimento a quanto previsto in merito ai Fondi in questione dalle Istruzioni di vigilanza, non rientrano in questa voce le svalutazioni dovute a deterioramento delle garanzie rilasciate e degli impegni irrevocabili ad erogare fondi che sono invece rilevate alla voce "Altre passività".

Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto

La presente voce comprende i benefici a favore dei dipendenti, successivi alla cessazione del rapporto di lavoro o da erogarsi alla maturazione di determinati requisiti ed è rappresentata dagli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto relativo al personale delle Società.

Il Trattamento di fine rapporto è stato contabilizzato ai sensi dello IAS 19 come “Piano a prestazioni definite” ed è stato determinato in base ad un calcolo attuariale predisposto da un professionista indipendente in linea con le disposizioni dei principi contabili internazionali.

In applicazione dello IAS 19, la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto è stata effettuata utilizzando la metodologia descritta di seguito.

Nell'ambito della valutazione attuariale IAS 19 alla data del 31 dicembre 2014 è stata utilizzata una curva dei tassi corporate di primarie aziende europee di rating AA.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione, per ogni dipendente in essere alla data di valutazione, del “TFR” maturato fino all'epoca stimata del pensionamento;
- determinazione, per ogni dipendente in essere alla data di valutazione e per ogni anno fino all'epoca stimata del pensionamento, dei pagamenti probabilizzati del “TFR” che dovranno essere effettuati dalla Società a cui appartiene il dipendente in caso di licenziamento, richieste di anticipo, dimissioni volontarie, invalidità, morte e pensionamento;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente in essere alla data di valutazione, dei pagamenti probabilizzati e attualizzati, in base all'anzianità, alla data di valutazione rispetto all'anzianità, alla data in cui avviene ciascun pagamento probabilizzato.

Il TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce. I costi per il servizio del programma (service cost) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest cost).

I profitti e le perdite attuariali (actuarial gains & losses) sono rilevati tra le riserve di patrimonio netto (riserve da valutazione), al netto dell'effetto fiscale, nell'esercizio in cui si verificano.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti dai cambiamenti delle ipotesi e delle variazioni tra i dati consuntivati e quelli ipotizzati sono riconosciuti al Conto Economico complessivo (voce 110 a) e ad una specifica riserva di Patrimonio Netto.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto; analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri; i suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che comportino rischi di credito sono iscritti per il valore nominale dell'impegno assunto, al netto degli utilizzi per cassa. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate, su base sia analitica che collettiva, in relazione alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito e determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: (d) altre operazioni finanziarie" e trovano contropartita nello stato patrimoniale alla voce "Altre Passività", come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Attualmente la Società non presenta garanzie erogate a valere sui mezzi propri; l'attività di erogazione viene svolta esclusivamente utilizzando i mezzi di terzi (pubblici e privati) in gestione.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque:

- nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile;
- nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche gli eventuali differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari;
- di copertura di attività e passività che generano interessi;

- classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nella stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la determinazione della recuperabilità dei crediti;

- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Società non ha effettuato, nell'esercizio di riferimento, nessuna riclassificazione tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Secondo quanto previsto dalle istruzioni di vigilanza, le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo, secondo la definizione fornita dallo IAS 39, per le attività e passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (livello 2);
- c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Gerarchia del fair value

Con riguardo al processo di valutazione ed alla gerarchia del *fair value* si specifica quanto segue:

- nel livello 1 sono inserite tutte le attività finanziarie quotate in mercati considerati attivi ai sensi della definizione fornita dallo IAS 39;
- nel livello 2 sono inserite tutte le attività finanziarie non quotate nei mercati attivi; con riferimento ai titoli di debito inclusi in tale categoria, si è fatto riferimento alle comunicazioni degli enti creditizi depositari dei titoli in questione;
- nel livello 3 sono state inserite le attività finanziarie le cui quotazioni non sono rilevabili né su mercati attivi né, direttamente o indirettamente, su altri mercati. In particolare in relazione al Fondo Immobiliare Monteluce si è fatto riferimento alla valutazione delle quote risultante dai rendiconti del fondo prodotti dalla SGR incaricata della gestione dei medesimi mentre la partecipazione non qualificata in AFAM viene iscritta al costo.

Si riportano di seguito le tabelle di dettaglio:

A.4.5.1 Attività e Passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2016				31/12/2015			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.831	-	-	5.831	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	516.725	97.055	2.232.276	2.846.056	363.960	93.085	2.757.826	3.214.871
4. Derivati di copertura	-	-	7.898.862	7.898.862	-	-	7.378.787	7.378.787
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	522.556	97.055	10.131.138	10.750.749	363.960	93.085	10.136.613	10.593.658
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello1

L2= Livello2

L3= Livello3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	2.757.826	7.378.787	-	-
2. Aumenti	-	-	-	520.075	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	520.075	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	(520.075)	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	(520.075)	-	-	-
3.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	2.237.751	7.898.862	-	-

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

B.1 - ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

	2016	2015
Cassa contante	678	274
Totale	678	274

La voce ammonta ad euro 678 e rappresenta la consistenza di contanti in essere alla chiusura dell'esercizio.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2016			2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
• <i>titoli strutturati</i>						
• <i>altri titoli di debito</i>						
2. Titoli di capitale e quote di OICR						
3. Finanziamenti						
Totale A						
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari	5.831					
2. Derivati creditizi						
Totale B	5.831					

La voce si riferisce agli warrant ottenuti gratuitamente a seguito dell'acquisto delle azioni SMRE e VETRYA; l'importo esposto in bilancio rappresenta il fair value degli strumenti finanziari al 31 dicembre 2016.

2.2 Strumenti finanziari derivati

2.2 Strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale					(A)	
2. Altri						
Derivati finanziari						
- Fair value			5.831			
- Valore nozionale			21.660			
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale					(B)	
Totale					(A + B)	

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Attività per cassa		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	-	-
e) Altri emittenti	-	-
Strumenti finanziari derivati		
a) Banche	-	-
b) Altre controparti	5.831	-
Totale	5.831	-

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La sezione non presenta importi

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**4.1 Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”**

Voci/Valori	2016			2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	384.100	96.860		363.960	92.480	-
• <i>titoli strutturati</i>						
• <i>altri titoli di debito</i>	384.100	96.860		363.960	92.480	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	132.625		2.032.431			2.758.429
3. Finanziamenti						
Totale	516.725	96.860	2.032.431	363.960	92.480	2.758.429

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2016	2015
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	384.100	363.960
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	96.860	92.480
d) Enti finanziari	1.274.700	1.274.700
e) Altri emittenti	1.090.396	1.483.730
Totale	2.846.056	3.214.870

La Voce ammonta ad euro 2.846.056 al 31 dicembre 2016 ed è così articolata:

- titoli obbligazionari emessi da banche ed enti sovranazionali per euro 681.195;
- titoli azionari quotati all'AIM Italia per euro 132.625;

- partecipazioni non qualificate in società non quotate per euro 1.317.482, inclusive della partecipazione in SICI - Sviluppo Imprese Centro Italia SGR che ammonta a euro 1.274.700;
- quote di OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) per euro 714.754.

Tale ultima voce si riferisce integralmente a n. 63 quote del Fondo comune di investimento immobiliare chiuso denominato "Umbria – Comparto Monteluca" sottoscritte in data 14 dicembre 2009 al costo unitario di 142.421 euro. Alla data del 30 giugno 2016, ultima quotazione disponibile, il valore unitario delle quote del Fondo Monteluca risultante dal Rendiconto di Gestione predisposto dalla Sgr BNP Paribas Reim era di euro 11.345 (al 31 dicembre 2015 era pari a euro 19.600). La Società ha pertanto adeguato il valore contabile delle quote a tale valore di mercato rilevando una minusvalenza pari a euro 520.075. Si precisa che, alla data della predisposizione del presente bilancio, non risultava ancora disponibile la valutazione delle quote al 31 dicembre 2016. Infatti, l'approvazione della Relazione di Gestione del Fondo al 31 dicembre 2016 relativa al Fondo Immobiliare Chiuso "Comparto Monteluca" è stata rimandata, come Comunicato da BNP Paribas REIM SGR S.p.A. in data 10 marzo 2017, nelle more del perfezionamento del processo di ristrutturazione dell'indebitamento bancario del Fondo attualmente in corso. Pertanto, il saldo esposto in bilancio è stato determinato sulla base della valorizzazione delle quote esposta nella Nota Illustrativa della Relazione Semestrale del 30 giugno 2016, ritenuto rappresentativo del *fair value* al 31 dicembre 2016.

Si rileva quindi che il recupero dei suddetti valori patrimoniali iscritti in bilancio al 31 dicembre 2016 è soggetto a fenomeni di incertezza ed è legato alla capacità dei gestori di completare il processo di ristrutturazione dell'indebitamento bancario attualmente in corso.

Si evidenzia tuttavia che, attraverso le clausole di regolamentazione delle potenziali minusvalenze e plusvalenze derivanti dall'investimento nel Fondo Monteluca previste nell'accordo di cessione stipulato con la Regione Umbria e descritte al paragrafo successivo, gli eventuali effetti economici e patrimoniali negativi derivanti da una ulteriore riduzione del valore delle quote sarebbero integralmente compensati.

Infatti nell'accordo di cessione stipulato con la Regione Umbria, nell'ambito delle clausole di regolamentazione delle potenziali minusvalenze e plusvalenze, è previsto che: le minusvalenze derivanti dall'investimento eccedenti il 4% del prezzo di acquisto e dagli oneri finanziari sostenuti dalla Società per il reperimento della provvista finanziaria necessaria all'acquisto delle quote stesse, siano oggetto di indennizzo a carico della Regione, mentre l'eventuale differenza positiva tra i proventi generati dall'investimento effettuato ed un valore soglia definito pari all'8% del capitale investito maggiorato di costi e spese dovrà essere retrocesso da Gepafin alla Regione Umbria.

Pertanto la componente derivativa implicita nel contratto sopra descritto è stata designata quale strumento di copertura delle quote del fondo di investimento di proprietà della Società. Conseguentemente i crediti verso la Regione Umbria derivanti dall'accordo sopra descritto, pari complessivamente ad euro 10.759.948 al 31 dicembre 2016 sono stati classificati come segue:

- la quota relativa alla copertura delle minusvalenze generate dalla variazione del *fair value* delle quote del fondo, pari ad euro 7.898.861 in base all'ultimo valore disponibile delle quote relativo al 30 giugno 2016, è stata classificata alla voce 70 dell'attivo "Derivati di copertura";
- la quota residua, relativa al rimborso degli oneri finanziari sostenuti dalla Società per il reperimento della provvista finanziaria necessaria all'acquisto delle quote del fondo, pari ad euro 2.861.086 al 31 dicembre 2016, è stata classificata tra le Altre attività.

Si evidenzia che, a garanzia dei finanziamenti ottenuti per l'acquisto delle quote di cui sopra, è stato costituito un pegno sulle n. 63 quote di proprietà della Società a favore di Banca Monte di Paschi Spa, Intesa Sanpaolo Spa e Unicredit Spa.

I finanziamenti bancari scadranno il 31 dicembre 2017 e, come meglio descritto nel seguito, sono stati avviati i colloqui con il ceto bancario per ottenere al rinnovo delle linee di fido.

Per ulteriori informazioni relative all'operazione si rimanda allo specifico punto della Relazione sulla Gestione, alla sezione "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della Relazione sulla Gestione e alla sezione "Informativa in merito ai rapporti con parti correlate" della presente nota integrativa.

La seguente tabella illustra il dettaglio delle partecipazioni non qualificate in portafoglio al 31 dicembre 2016:

Denominazione	Patrimonio netto al 31/12/16	Risultato del periodo	% interessenza	Valore di bilancio (A)	Pro-quota patrimonio netto (B)	Differenza (B - A)
Consorzio Valtiberina Produce C.V.P. Soc. Cons. a Responsabilità Limitata	n.d.	n.d.	2,11	10.200	n.d.	n.d.
ICSIM	n.d.	n.d.	1,38	2.582	n.d.	n.d.
Logistica Umbra Srl	n.d.	n.d.	0,65	--	n.d.	n.d.
Madonna delle Grazie Srl	n.d.	n.d.	10	10.000	n.d.	n.d.
Essemaglia Mode Srl	n.d.	n.d.	--	--	n.d.	n.d.
Cost Spa	n.d.	n.d.	3,64	20.000	n.d.	n.d.
Selti Elettronica Spa	n.d.	n.d.	--	--	n.d.	n.d.
La Verde Collina srl	n.d.	n.d.	--	--	n.d.	n.d.
Linkweld Srl	n.d.	n.d.	--	--	n.d.	n.d.
Sici Sgr Spa(*)	8.929.359	117.022	14	1.274.700	1.250.110	(24.590)
Imago Servizi Multimediali Srl	n.d.	n.d.	13,90	--	n.d.	n.d.
Totale				1.317.482		

(*) Dati di bilancio relativi all'esercizio 2015.

La Cost S.p.a. è stata dichiarata fallita con sentenza del 21 gennaio 2013. La Società si è attivata giudizialmente nei confronti dei soci obbligati al riacquisto delle quote ai sensi dei patti parasociali originariamente sottoscritti. In data 9 marzo 2017, è stata emessa sentenza n.440/2017 dal Tribunale di Perugia che ha definitivamente pronunciato il trasferimento delle azioni di Cost S.p.a. di proprietà di Gepafin Spa, ai soci Costantini Claudio e Giambarioli Ivana e la condanna dei soci al pagamento in favore di Gepafin del prezzo delle azioni oltre interessi di mora pari ad euro 804.521

Le partecipazioni Logistica Umbra S.r.l., iscritta per 3.000 al 31 dicembre 2015, è stata svalutata integralmente nel corso del presente esercizio.

In data 4 settembre 2014 sono state acquistate n. 1.400 azioni ordinarie al prezzo di euro 910,50 per azione per un totale di euro 1.274.700 rappresentative del 14% del capitale sociale della SICI SGR Sviluppo Imprese Centro Italia SGR, società autorizzata da Banca Italia alla gestione di fondi mobiliari.

Le partecipazioni Essemaglia Mode S.r.l., Selti Elettronica S.p.a., La Verde Collina S.r.l., Linkweld S.r.l., e Imago Servizi Multimediali S.r.l. sono integralmente svalutate.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

La sezione non presenta importi

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

La Voce ammonta ad euro 9.531.370 al 31 dicembre 2016 ed è relativa a:

- Crediti verso banche per euro 1.856.869;
- Crediti per finanziamenti per euro 1.553.738 di cui:
 1. Finanziamenti per euro 236.339;
 2. Prestiti obbligazionari non quotati sottoscritti all'emissioni per euro 1.317.399;
- Crediti per servizi per euro 6.038.388, di cui:
 1. Credito verso la Regione Umbria per euro 5.926.233, relativi alle fatture emesse e da emettere a fronte delle commissioni maturate per l'attività di gestione dei fondi pubblici;
 2. Crediti verso clienti per euro 132.155, relativi ai corrispettivi per commissioni non ancora incassate;
- Altri crediti commerciali per euro 62.374, iscritti a fronte degli importi recuperati attraverso l'escussione di patti parasociali relativi a partecipazioni di minoranza sottoscritte negli esercizi precedenti.

Crediti per finanziamenti

La voce crediti per finanziamenti risulta articolata come segue:

- Prestiti partecipativi e obbligazionari per euro 1.915.715 al lordo delle svalutazioni di euro 425.854;
- Ratei attivi su finanziamenti per euro 63.825.

La voce sopra descritta, al 31 dicembre 2016, è principalmente composta dalle seguenti esposizioni:

- il prestito partecipativo erogato per un valore residuo alla data di bilancio di euro 150.000 a favore di Isobloch S.p.A., attualmente oggetto di una procedura di concordato preventivo, che è esposto al netto di un fondo svalutazione pari a euro 117.450;
- il finanziamento erogato a favore di Madonna delle Grazie S.r.l. per un valore residuo di euro 180.000, esposto a fronte del fondo di svalutazione generico di euro 4.500; per detto finanziamento è stata accettata richiesta di ulteriore proroga in attesa di esito delle richieste avanzate dalla società verso l'amministrazione comunale;
- il prestito partecipativo di originari euro 300.000 erogato a favore della FIBA S.r.l., attualmente in concordato preventivo, esposto al netto di un fondo svalutazione di euro 271.711.

Prestiti obbligazionari

La presente tabella illustra le principali caratteristiche dei prestiti obbligazionari in portafoglio:

Denominazione	Importo originario	Debito residuo al 31/12/16	Periodicità	Scadenza	Tasso
Fonderie e Officine Meccaniche Tacconi	1.500.000	1.285.715	Semestrale	30/06/2021	1,26%
Meccanotecnica Umbra	1.500.000	==	Semestrale	30/06/2016	0,99%
Totale	3.000.000	1.285.715			

La voce include il prestito obbligazionario emesso da Fonderie e Officine Meccaniche Tacconi, che presenta un valore residuo al 31 dicembre 2016 di euro 1.285.715 ed è esposto al netto del fondo di svalutazione generico dell'importo di euro 32.143.

Si evidenzia che il saldo al 31 dicembre 2016 del prestito obbligazionario convertibile di Fonderie e Officine Meccaniche Tacconi, originariamente sottoscritto per euro 1.500.000, include l'ammontare delle ultime 3 rate semestrali. Nel mese di gennaio 2017, le rate scadute al 31/12/2015 e al 30/06/2016 sono stata integralmente rimborsate.

Il prestito obbligazionario emesso da Meccanotecnica Umbra è stato rimborsato in data 30/06/2016.

Crediti per servizi prestati

La voce crediti per servizi prestati risulta articolata come segue:

- crediti verso clienti per euro 193.096, esposti al netto del fondo di svalutazione 154.779;
- credito verso Regione Umbria per euro 5.926.233;
- credito verso co-finanziatori privati del Fondo Agricoltura per euro 71.086;
- crediti in contenzioso oggetto di transazioni per euro 102.167, esposti al netto della svalutazione di euro 79.415.

Il credito verso la Regione Umbria deriva dall'addebito delle commissioni di gestione dei fondi pubblici, determinate sulla base delle convenzioni stipulate con la Regione Umbria. In particolare: per quanto attiene alla generalità dei fondi, ad eccezione del fondo POR FESR 2000/2007, la misura dell'addebito viene determinata sulla base delle spese effettivamente sostenute da parte di Gepafin per la gestione dei Fondi stessi. Come stabilito dalla convenzione con la Regione Umbria, tale addebito, effettuato mediante l'emissione di fattura alla Regione Umbria stessa, è compreso nel limite del 5% della consistenza di ogni Fondo. Nel 5% non sono compresi gli oneri fiscali e tributari di qualsiasi natura, le spese legali e ogni altro costo direttamente imputabili ai fondi che, a loro volta, verranno addebitati separatamente alla Regione Umbria. Si precisa che il 5%, in base a quanto concordato con la Regione dell'Umbria, viene calcolato sul totale del patrimonio del Fondo gestito, come risultante nella PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI - H. Operatività con Fondi di Terzi del presente bilancio.

Tuttavia, in base a quanto previsto dall'art. 2 della Convenzione qualora la fatturazione nei limiti del 5% non copra tutti i costi sostenuti, in accordo con la Regione Umbria, si potrà eccedere tale limite. Si rileva che nel corso del 2016, come concordato con la Regione Umbria ed in applicazione di quanto previsto dal suddetto articolo della convenzione, sono state iscritte fatture da emettere eccedenti la soglia del 5% per euro 729.663.

In relazione al fondo ATI Prisma 2, le commissioni sono articolate in una 'management fee' determinata in misura fissa sulla base della media annua delle risorse pubbliche versate ai fondi.

6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	2016				2015			
	Valori di bilancio	Fair Value			Valori di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Depositi e conti correnti	1.856.869	1.856.869			2.581.988	2.581.988		
2 Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
<i>pro solvendo</i>								
<i>pro soluto</i>								
2.4 Altri finanziamenti								
3 Titoli di debito								

titoli strutturati									
altri titoli di debito									
4 Altre attività									
Totale	1.856.869	1.856.869	-	-	2.581.988	2.581.988	-	-	

La riduzione dei crediti verso banche rilevata nel corso dell'esercizio 2016 si riferisce al pagamento degli oneri finanziari di competenza del 2016 relativi ai finanziamenti accesi a fronte dell'acquisto del Fondo Monteluca, per circa 404.000, all'acquisto di due titoli azionari per un totale di circa euro 150.000, e al ritardo nel pagamento delle fatture emesse nei confronti della Regione Umbria, dovuto all'introduzione della normativa sullo "split payment" che comporterà il saldo delle stesse entro il corrente anno.

6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	Totale 2016						Totale 2015					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	1.492.898		83.591			1.576.489	1.677.101		91.569			1.768.670
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	6.098.010					6.098.010	5.678.878					5.678.878
Totale	7.590.909	-	83.591	-		7.674.499	7.355.979	-	91.569	-		7.447.548

Non esistono garanzie e presidio delle esposizioni sopra descritte.

Sezione 7 – Derivati di copertura - Voce 70

La voce ammonta ad euro 7.898.862 al 31 dicembre 2016 ed include il controvalore dell'impegno alla copertura delle eventuali minusvalenze derivanti dall'investimento nel Fondo Immobiliare Chiuso denominato "Umbria Comparto Monteluca" eccedenti il 4% del prezzo di acquisto, assunto dalla Regione Umbria nell'ambito dell'accordo di acquisto del fondo stesso da parte di Gepafin per euro 8.972.516. La componente derivativa implicita nel contratto sopra descritto è stata designata quale strumento di copertura delle quote del fondo di investimento di proprietà della Società. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto descritto alla precedente Sezione 4 dell'attivo.

7.1 Composizione della voce 70 "Derivati di copertura"

Valore nozionale/Livelli di fair value	2016				2015			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value			7.898.862	8.972.516			7.378.786	8.972.516
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
Totale A			7.898.862	8.972.516			7.378.786	8.972.516
B. Derivati creditizi							-	

1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale B	-	-			-	-		-
Totale		-	7.898.862	8.972.516		-	-	7.378.786
								8.972.516

7.2 “Derivati di copertura”: portafogli coperti e tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi Finanziari			X
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				714.735		X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre Operazioni						X		X	
Totale Attività				714.735					
1. Passività finanziarie				X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale Passività									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Sezione 8 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 80

La sezione non presenta importi.

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione Impresa	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A Imprese controllate in via esclusiva						
B Imprese controllate in modo congiunto						
C Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Consorzio Nova Umbria in liquidazione	Perugia	N/a	20,00%	20,00%	--	--
Totale					--	--

La partecipazione nel Consorzio Novaumbria è stata integralmente svalutata nel corso del presente esercizio.

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

Denominazione Impresa	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali		5.854	5.854
B. Aumenti			
B.1 Acquisti		-	-
B.2 Riprese di valore		-	-
B.3 Rivalutazioni		-	-
B.4 Altre variazioni		-	-
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite		-	-
C.2 Rettifiche di valore		5.854	5.854
C.3 Altre variazioni		-	-
D. Rimanenze finali		-	-

9.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

I dati si riferiscono alle situazioni economico - patrimoniali più recenti a disposizione. La società non è quotata.

Denominazione Impresa	Totale attivo	Totale ricavi	Importo PN	Valore di bilancio	risultato ultimo esercizio
Consorzio Nova Umbria in liquidazione	n.d.	n.d.	n.d.	--	n.d.

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

La voce, al netto dei fondi di ammortamento, è pari ad euro 955.680 al 31 dicembre 2016.

La voce accoglie il fabbricato strumentale e il terreno sul quale lo stesso insiste, mobili e arredi, beni strumentali (macchine di ufficio elettriche ed elettroniche, computer, telefoni, attrezzature, etc.).

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2016	2015
1. Attività di proprietà	955.680	986.424
a) terreni	69.750	69.750
b) fabbricati	842.763	870.663
c) mobili	22.471	26.198
d) impianti elettronici	17.709	17.884
e) altre	2.986	1.929
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	955.680	986.424

Nel 2015, in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili sono stati iscritti, in base a quanto consentito dall'IFRS1, al *fair value* in quanto ritenuto sostitutivo del costo. Al fine di determinare il valore da attribuire all'immobile è stata acquisita una perizia redatta da un tecnico indipendente. Quanto sopra ha comportato una rivalutazione dell'immobile per euro 921.000.

Classe di attività	% ammortamento
Terreni	0%
Fabbricati	3%
Mobili	12%
Impianti elettrici	15%

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettrici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	69.750	930.000	164.692	208.183	11.867	1.384.491
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	59.337	138.493	190.299	9.938	398.067
A.2 Esistenze iniziali nette	69.750	870.663	26.198	17.884	1.929	986.424
B. Aumenti:			653	6.752	2.010	9.415
B.1 Acquisti			653	6.752	2.010	9.415
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		27.900	4.381	6.926	952	40.159
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		27.900	4.381	6.926	952	40.159
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	69.750	842.763	22.471	17.710	2.986	955.680
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	87.237	142.874	197.225	10.890	438.226
D.2 Rimanenze finali lorde	69.750	930.000	165.345	214.935	13.876	1.393.906
E. Valutazione al costo						

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110**11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"**

La voce, al netto dei fondi di ammortamento, è pari ad euro 23.277 ed è costituita da software applicativi in licenza d'uso ad utilizzazione pluriennale.

	2016		2015	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
Totale 1				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà generate internamente				
Altre	23.277		46.964	
Totale 2	23.277		46.964	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	23.277		46.964	
Totale	23.277	-	46.964	-

Classe di attività	% ammortamento
Costi pluriennali	20%

11.2 "Attività immateriali": variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	46.964
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	7.054
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
a patrimonio netto	
a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	30.741
C.3 Rettifiche di valore	
a patrimonio netto	
a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
a patrimonio netto	
a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	23.277

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali**12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”**

La voce ammonta ad euro 383.153 al 31 dicembre 2016 di cui:

- Attività fiscali correnti per euro 204.250;
- Attività fiscali anticipate per euro 169.646.

Le seguenti tabelle illustrano il dettaglio della composizione delle suddette voci:

Attività fiscali correnti	2016	2015
Acconto IRES	6.552	-
Rimborso IRAP	-	77.878
Ritenute subite su interessi cc	112	667
Erario c/ritenute subite	2.655	3.359
Credito IRPEF	598	598
Acconto IRAP	30.003	79.929
Rimborso imposta patrimoniale	1.066	1.067
Credito IRAP	34.925	-
Erario c/IVA	128.339	141.158
Totale	204.250	304.656

Attività fiscali anticipate	2016	2015
Compensi degli amministratori	15.462	12.609
Altri strumenti finanziari		
Avviamenti		
Crediti	130.128	144.820
Immobilizzazioni materiali e immateriali		
Riserve da valutazione	-	-
Perdite fiscali		
Altre	24.056	38.582
Attività per imposte anticipate lorde	169.646	196.011
Compensazione con passività fiscali differite	-	-

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio in quanto è ritenuta probabile la loro recuperabilità, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

Si rimanda alla Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70 del Passivo.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2016	2015
1. Importo iniziale	196.011	169.163
2. Aumenti	23.102	26.848
Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	23.102	26.848
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	23.102	26.848
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	49.467	-
Cessioni e operazioni straordinarie	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	49.467	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	49.467	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
IFRS5 "Discontinuing operations"	-	-
4. Importo finale	169.646	196.011

12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2016	2015
1. Importo iniziale	305.786	292.309
2. Aumenti	1.844	17.143
Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.844	17.143
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.844	17.143
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	29.388	3.666
Cessioni e operazioni straordinarie	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	29.388	3.666
a) rigiri	29.388	3.666
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
IFRS5 "Discontinuing operations"	-	-
4. Importo finale	278.242	305.786

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

La sezione non presenta importi

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2016	2015
Importo finale esercizio precedente	8.130	-
Importo iniziale	8.130	7.695
2. Aumenti	-	6.183
Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	6.183
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	6.183
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	5.613	5.748
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.613	5.748
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	5.613	5.748
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.517	8.130

Sezione 13 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

La sezione non presenta importi

Sezione 14 - Altre attività – Voce 140**14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”**

La Voce ammonta ad euro 4.588.136 al 31 dicembre 2016 ed è relativa a:

- Crediti verso la Regione Umbria, per euro 2.861.086, relativi agli interessi passivi sostenuti per finanziare l'acquisto del Fondo Immobiliare Chiuso denominato “Umbria Comparto Monteluca”, che vengono addebitati alla Regione Umbria in applicazione di quanto previsto dalle clausole di regolamentazione delle potenziali minusvalenze e plusvalenze previste nell'accordo di cessione stipulato con la Regione Umbria stessa;
- Altri crediti per euro 1.727.050. Nella voce sono compresi i crediti per il cofinanziamento del Fondo PSR 2007/2013 per euro 229.308, del Fondo Agricoltura per euro 774.827, del Fondo Docup 2000/2006 per euro 130.067, del Fondo PIM Capitale di Rischio per euro 243.636 e del Fondo Ob 2 per euro 24.114.

Altre attività	2016	2015
Credito verso la Regione Umbria - Fondo Monteluca	2.861.086	2.456.761
Altri crediti	1.727.050	1.745.940
Totale	4.588.136	4.202.701

B.2 - PASSIVO

Sezione 1 – Debiti - Voce 10**1.1 Debiti**

La voce ammonta ad euro 8.996.216 al 31 dicembre 2016 ed include i debiti verso Banche relativi ai finanziamenti richiesti per finanziare l'acquisto del Fondo Immobiliare Chiuso denominato "Umbria Comparto Monteluce".

	2016			2015		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	8.996.216			8.996.454		
2. Altri debiti						
Totale	8.996.216	-	-	8.996.454	-	-
Fair value – livello 1	8.996.216			8.996.454		
Fair value – livello 2						
Fair value – livello 3						
Totale Fair value	8.996.216			8.996.454		

La seguente tabella illustra le caratteristiche dell'esposizione:

Ente finanziatore	Forma tecnica	Importo (€/000)	Tasso	Scadenza
Intesa Sanpaolo	Finanziamento con rimborso unico a scadenza	3.000	Euribor +4,5 punti	31/12/2017
Monte dei Paschi di Siena	Finanziamento con rimborso unico a scadenza	3.012	Euribor +4,5 punti	31/12/2017
Unicredit	Finanziamento con rimborso unico a scadenza	2.991	Euribor +4,5 punti	31/12/2017

Si evidenzia che, alla data di predisposizione del presente Bilancio, tutte le linee di credito sopra descritte, la cui scadenza è prevista il 31 dicembre 2017, sono in fase di rinnovo.

La Società ha avviato i colloqui con il ceto bancario finalizzati al rinnovo degli affidamenti, il cui perfezionamento è atteso entro il mese di settembre 2017.

Sezione 2 – Titoli in circolazione – Voce 20

La sezione non presenta importi

Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

La sezione non presenta importi

Sezione 4 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 40

La sezione non presenta importi

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

La sezione non presenta importi

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La sezione non presenta importi

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

La voce ammonta ad euro 293.866 al 31 dicembre 2016 di cui:

- Passività fiscali correnti per euro 21.237;
- Passività fiscali differite per euro 272.629.

Le seguenti tabelle illustrano il dettaglio della composizione delle suddette voci:

Passività fiscali	2016	2015
Passività fiscali correnti	21.237	70.007
Passività fiscali differite	272.629	305.785
Totale	293.866	375.792

Passività fiscali correnti	2016	2015
Fono imposte e tasse	21.237	70.007
Totale	21.237	64.291

Passività fiscali differite	2016	2015
Plusvalenze da rateizzare		-
Avviamenti		-
Immobilizzazioni materiali e immateriali		-
Strumenti finanziari		-
Immobili	(276.497)	(285.724)
Riserve da valutazione	(31.064)	(32.987)
Altre	34.932	12.925
Passività per imposte differite lorde	272.629	305.785
Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-
Passività per imposte differite nette	272.629	305.785

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 12 dell'Attivo.

Sezione 8 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 80

La sezione non presenta importi

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90**9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività**

La voce ammonta ad euro 880.294 al 31 dicembre 2016 ed è articolata come segue:

Altre passività	2016	2015
Debiti verso fornitori di beni e servizi	180.147	207.093
Debiti verso il personale	49.263	165.166
Debiti verso enti previdenziali	84.217	82.585
Debiti verso organi sociali	177.212	147.519
Debiti verso l'erario	57.650	53.166
Altri debiti	331.805	331.693
Totale	880.294	987.222

Nella voce altri debiti sono compresi euro 269.664 relativi ai fondi accantonati per le transazioni effettuate nel corso dei precedenti esercizi con le Banche del Gruppo Intesa e Banca Popolare di Spoleto a fronte di garanzie escusse.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

La voce ammonta ad euro 502.441 al 31 dicembre 2016.

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	2016	2015
A. Esistenze iniziali	457.962	441.210
B. Aumenti	48.350	35.978
B1. Accantonamento dell'esercizio	26.441	27.854
B2. Altre variazioni in aumento	21.909	8.124
C. Diminuzioni	3.872	19.225
C1. Liquidazioni effettuate	3.872	527
C2. Altre variazioni in diminuzione		18.698
D. Esistenze finali	502.441	457.962

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Il valore attuale delle obbligazioni connesse al TFR è stato determinato utilizzando una curva di tassi corporate al 31 dicembre 2016 di primarie aziende europee di rating AA. Come già evidenziato nella parte A della presente nota integrativa, la Società, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 19, contabilizza gli utili e le perdite attuariali in contropartita di un'apposita riserva di patrimonio netto.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110**11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”**

La voce ammonta ad euro 90.969 ed è relativa al fondo pensione dipendenti.

Fondo per rischi ed oneri	2016	2015
Fondo quiescenza e obblighi simili	90.969	83.899
Altri fondi		-
Totale	90.969	83.899

11.2 Variazioni nell’esercizio della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

	2016	2015
A. Esistenze iniziali	83.899	141.751
B. Aumenti	7.070	6.553
B1. Accantonamento dell’esercizio	7.070	6.553
B2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	==	64.404
C1. Liquidazioni effettuate		
C2. Altre variazioni in diminuzione		64.404
D. Esistenze finali	90.969	83.899

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140 e 150**12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”**

Tipologie	Importo
1.1 Capitale sociale	6.367.188
1.2 Capitale sottoscritto e versato - azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro	-
6	-
1.3 Capitale sottoscritto e non versato	

12.4 Composizione della voce 150 "Sovraprezzo di emissione"

Voci	31/12/2016	31/12/2015
Fondo sovrapprezzi azioni/quote	3.431.379	3.431.379
Totale	3.431.379	3.431.379

12.5 Altre informazioni**12.5.1 Dettaglio partecipanti al capitale sociale**

Socio	Capitale sottoscritto	Capitale versato	Numero azioni	%
Sviluppumbria S.p.a.	444.012	444.012	74.002	6,97%
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	6.000	6.000	1.000	0,09%
BNL S.p.a.	34.716	34.716	5.786	0,55%
Unicredit S.p.a.	433.044	433.044	72.174	6,80%
Banca Popolare di Spoleto S.p.a.	683.088	683.088	113.848	10,73%
Banca Intesa Sanpaolo	855.426	855.426	142.571	13,43%
SINLOC S.p.a.	6.000	6.000	1.000	0,09%
Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.a.	21.912	21.912	3.652	0,34%
Regione Umbria - Fondo PIM Capitale di Rischio	3.110.454	3.110.454	518.409	48,85%
Banca Anghiari e Stia - Crediti Coop	121.962	121.962	20.327	1,92%
BCC Umbria Credito Coop Soc. Coop	433.716	433.716	72.286	6,81%
Banca di Credito Coop Spello e Bettona	216.858	216.858	36.143	3,41%
Totale	6.367.188	6.367.188	1.061.198	

12.5.2 Composizione della voce 160 "Riserve"

La voce ammonta ad euro 5.605.217 al 31 dicembre 2016 ed è così composta:

Voci	31/12/2016	31/12/2015
Riserva legale	(103.404)	(103.404)
Riserva straordinaria	-	-
Riserva da concambio	(4.520.752)	(4.520.752)
Riserva per futuro aumento capitale sociale	(100.000)	(100.000)
Riserve FTA	(591.925)	(591.925)
Altre riserve	(682.696)	(682.696)
Riserva Utili a nuovo	393.558	394.375
Totale	(5.605.217)	(5.604.402)

Alla voce Riserve sono iscritti i fondi per interventi ricevuti dagli azionisti della Società come contributi a fondo perduto (destinati al cofinanziamento privato dei fondi per interventi a valere su Misure e Programmi, finalizzati al sostegno e allo sviluppo dell'economia umbra, finanziati con fondi assegnati dalla Regione Umbria e dall'Unione Europea) e le relative riserve di utili accantonate nel corso dei precedenti esercizi attraverso l'assegnazione ai fondi stessi della quota di utile eventualmente maturata.

12.5.3 Composizione della voce 170 “Riserve da valutazione”

La voce ammonta ad euro 55.316 al 31 dicembre 2016 ed è così composta:

Voci	31/12/2016	31/12/2015
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(113.088)	(116.981)
Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	57.773	50.305
Totale	(55.316)	(66.676)

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20**1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”**

La voce ammonta ad euro 34.827 al 31 dicembre 2016 ed è relativa a:

- interessi attivi su conti correnti per euro 480;
- interessi attivi sui finanziamenti per euro 20.547;
- interessi attivi su titoli per euro 13.801.

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Anno 2016	Anno 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value				-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			13.800	13.800	20.105
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					-
5. Crediti					-
5.1 Crediti verso banche			479	479	2.593
5.2 Crediti verso enti finanziari					-
5.3 Crediti verso clientela	15.095			15.059	24.506
6. Altre attività			5.451	5.451	-
7. Derivati di copertura					-
Totale				34.827	47.204

1.2 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

La voce ammonta ad euro 415.323 al 31 dicembre 2016 e si riferisce, per euro 404.325 agli interessi passivi maturati e pagati sui finanziamenti accesi per l’acquisizione delle quote del Fondo Comparto Monteluce.

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	2016	2015
1. Debiti verso banche <i>interessi passivi per finanziamento</i>	404.325			404.325	422.842
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività	10.998			10.998	
8. Derivati di copertura					
Totale	415.323	-	-	415.323	422.842

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40**1.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”**

Dettaglio	2016	2015
1. operazioni di leasing finanziario 2. operazioni di factoring 3. credito al consumo 4. attività di merchant banking 5. garanzie rilasciate		
6. servizi di: – gestione fondi per conto terzi – intermediazione in cambi – distribuzione prodotti – altri	2.629.987 13.938	2.577.658 25.429
7. servizi di incasso e pagamento 8. servicing in operazioni di cartolarizzazione 9. altre commissioni (da specificare)		
Totale	2.643.925	2.603.087

La voce ammonta ad euro 2.643.925 ed è così articolata:

- rimborso spese relativo alla gestione dei Fondi per euro 2.011.020 determinati, sulla base di quanto previsto dalla convenzione stipulata con Regione Umbria, secondo quanto indicato nella Sezione 6 dell’Attivo;
- commissioni per la gestione del POR FESR 2007-2013 (ATI Prisma 2) relativa all’anno 2016 oltre spese per euro 274.967;
- commissioni relative alla gestione della vecchia misura Docup 2000-2006 relativa ai fondi di garanzia PMI e PMI ART, determinata in misura pari al 5% delle risorse del fondo oltre spese per euro 272.801;
- rimborso spese relativo alla gestione del Fondo agricoltura nei confronti dei cofinanziatori privati per euro 71.086;
- altre commissioni per euro 13.938.

Si evidenzia che, a partire dall’esercizio 2012, le commissioni per gli interventi e il rimborso spese di istruttoria sono iscritte direttamente nel conto economico dei fondi in gestione. In precedenza tali commissioni erano imputate nel conto economico di Gepafin che ribaltava poi gli oneri di gestione eccedenti i proventi relativi alle commissioni, entro i limiti definiti dalla convenzione con la Regione Umbria e con i criteri riportati nella parte A – Criteri di valutazione della presente nota.

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

Commissioni passive	2016	2015
1. garanzie ricevute 2. distribuzione di servizi da terzi 3. servizi di incasso e pagamento 4. altre commissioni <i>commissioni e spese bancarie</i>	8.658	38.642
Totale	8.658	38.642

Ammontano ad euro 8.658 e si riferiscono agli oneri per commissioni su operazioni in titoli e spese di gestione dei conti correnti.

Nella voce sono compresi anche gli oneri bancari sostenuti per il rinnovo delle fidejussioni richieste per la gestione dei fondi.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 50

La sezione non presenta importi

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4. Derivati finanziari	5.831	-	-	-	-
5. Derivati su crediti	-				
Totale	5.831	-	-	-	-

La voce ammonta ad euro 5.831 ed include gli utili derivanti dalla valutazione al *fair value* al 31 dicembre 2106 degli warrant ottenuti gratuitamente a seguito dell'acquisto delle azioni SMRE e VETRYA e classificati nel portafoglio di negoziazione.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura– Voce 70

Voci	31/12/2016	31/12/2015
1. Proventi relativi a:		
1.1 Derivati di copertura del <i>Fair Value</i>	520.075	4.644.007
1.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
1.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
1.5 Altro		
Totale Proventi dell'attività di copertura (A)	520.075	4.644.007
2. Oneri relativi a:		
2.1 Derivati di copertura del <i>Fair Value</i>		
2.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	(520.075)	(4.644.007)
2.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
2.5 Altro		
Totale Oneri dell'attività di copertura (B)	(520.075)	(4.644.007)
Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	-	-

La sezione presenta un saldo pari a zero in quanto include la minusvalenza di euro 520.075 rilevata sul Fondo Immobiliare Chiuso - Comparto Monteluca ed il ricavo di pari importo verso la Regione Umbria, derivante dal relativo contratto di copertura.

Sezione 6 – Risultato netto dell'attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 80

La sezione non presenta importi.

Sezione 7 – Utile/perdita da cessione o riacquisto– Voce 90

La sezione non presenta importi.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

La voce ammonta ad euro 54.574 al 31 dicembre 2016 ed è relativa a:

- accantonamento per rischi di perdita a fronte di un prestito obbligazionario, per euro 32.143.
- accantonamento per rischi di perdita a fronte di crediti, per euro 13.576;
- accantonamento per rischi di perdita a fronte di partecipazioni, per euro 8.854.

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	2016	2015
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	905.987	868.450
b) oneri sociali	340.571	313.868
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	72.346	81.333
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	29.812	27.695
a contribuzione definita		
a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		-
a contribuzione definita		
a benefici definiti		
h) altre spese	228.070	287.795
2. Altro personale in attività		-
3. Amministratori e Sindaci	196.753	199.790
4. Personale collocato a riposo		-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		-
Totale	1.773.539	1.778.930

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Voci/Settori	2016	2015
1. Personale dipendente		
Dirigenti	1	1
Quadri direttivi	8	8
Restante personale dipendente	13	13
Totale	22	22

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci/Settori	2016	2015
Spese per servizi professionali	394.875	237.597
Altre spese per servizi	230.208	209.964
Altre spese amministrative	167.809	182.674
Totale	792.892	630.234

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
1. Attività ad uso funzionale				-
1.1 di proprietà				-
a) terreni				-
b) fabbricati	27.900			27.900
c) mobili	3.511			3.511
d) strumentali	8.272			8.272
e) altri	476			476
1.2 acquisite in leasing finanziario				-
a) terreni				-
b) fabbricati				-
c) mobili				-
d) strumentali				-
e) altri				-
2. Attività detenute a scopo di investimento (da specificare)				-
Totale	40.159	-	-	40.159

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	30.741			30.741
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	30.741	-	-	30.741

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160**14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"**

La voce ammonta ad euro 457.015 al 31 dicembre 2016 e comprende:

- I ricavi derivanti dall'addebito alla Regione Umbria, in applicazione di quanto previsto dalle clausole di regolamentazione delle potenziali minusvalenze e plusvalenze previste nell'accordo di cessione del Fondo Monteluca da parte della Regione Umbria stessa, degli oneri finanziari di competenza dell'esercizio maturati sui finanziamenti accesi per l'acquisizione delle quote del Fondo, pari ad euro 406.825;
- Altri ricavi per euro 50.190 relativi principalmente a sopravvenienze attive per euro 49.060 derivanti sostanzialmente da:
 - maggior accantonamento del premio di produttività 2015 che viene erogato dalla Società nel 2016 per euro 16.205;
 - maggiori imposte IRES ed IRAP accantonate nel 2015 per un totale di euro 23.709.

Altri proventi di gestione	2016	2015
Ricavi vari	406.825	440.864
Altri ricavi	50.190	37.805
Totale	457.015	478.669

14.2 Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

La voce ammonta ad euro 4.755 al 31 dicembre 2016 e comprende:

Altri oneri di gestione	2016	2015
Sopravvenienze passive	323	86.226
Perdite su crediti	4.432	-
Totale	4.755	86.226

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

La voce ammonta ad euro 20.058.

Componenti reddituali/Settori	2016	2015
1. Imposte correnti	21.237	70.007
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta per crediti di cui alla legge n. 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	26.364	6.210
5. Variazione delle imposte differite	(27.543)	(7.598)
Imposte di competenza dell'esercizio	20.058	56.198

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Voci/Valori	2016	2015
(A+B) Utile (Perdita) al lordo delle imposte	20.957	57.015
Aliquota fiscale corrente IRES (%)	27,5%	27,5%
Onere fiscale teorico	(5.763)	(15.679)
Aliquote fiscali diverse da quella italiana applicate ad attività all'estero	-	-
Effetto fiscale della quota dei risultati di società collegate	-	-
Riprese in aumento	204.396	106.219
Riprese in diminuzione	(74.098)	(34.403)
Effetti derivanti dalla variazione dell'aliquota fiscale relativi alla fiscalità differita		
IRAP	14.023	42.897
Altro	(118.500)	(42.836)
Imposte sul reddito dell'esercizio	20.058	56.198

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte: operatività con Fondi di Terzi in amministrazione

D. Garanzie e Impegni

Si evidenzia che la Società, al 31 dicembre 2016, non ha perfezionato garanzie a valere sui mezzi propri.

H. Operatività con Fondi di Terzi

Natura dei fondi e forme di impiego

Voci /Fondi	2016		2015	
	Fondi Pubblici		Fondi Pubblici	
		di cui a rischio proprio:		di cui a rischio proprio:
1. Attività non deteriorate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	4.976.961		4.458.867	
- partecipazioni <i>di cui: per merchant banking</i>	12.362.947		12.302.278	
- garanzie e impegni	92.806.897		99.112.850	
2. Attività deteriorate				
2.1 Sofferenze				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	8.885.769		8.236.696	
- partecipazioni	7.338.635		7.116.365	
- garanzie e impegni	34.031.622		32.014.581	
2.2 Inadempienze probabili				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni				
-				
2.3 Esposizioni scadute deteriorate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	541.651		2.110.612	
- partecipazioni	1.058.957		2.159.000	
- garanzie e impegni	34.516.042		37.041.781	
Totale	196.519.481		204.553.030	-

Ai fini di una maggiore chiarezza espositiva ed interpretativa dei dati sopra riportati si fornisce un dettaglio delle posizioni a sofferenza relative alla voce "garanzie ed impegni".

	Escusse		Non Escusse	
	n. posizioni	Valore	n. posizioni	Valore
Regolari da liquidare	53	6.537.606		
Irregolari	140	16.009.343		
In corso di valutazione	71	4.958.012		
In procedura concorsuale			90	5.717.386
Collegate a posizione escusse			28	809.275
Totale	264	27.504.961	118	6.526.661
Totale sofferenze				34.031.622

Il valore delle Sofferenze, come sopra indicato, comprende anche le posizioni irregolari a partire dall'anno 2000. Si specifica che il valore delle posizioni irregolari è conseguenza di una politica societaria che, pur rilevando inadempienze agli obblighi codicistici e/o convenzionali riferibili alle Controparti che farebbero venir meno il contenuto contrattuale della garanzia, ha preferito mantenere il rischio in essere mancando un formale titolo estintivo.

Si evidenzia inoltre che il valore delle sofferenze è espresso al valore nominale al lordo delle ulteriori garanzie a presidio del finanziamento garantito. Ad una stima puntuale delle posizioni "Escusse", con esclusione delle irregolari ma comprensivo di quelle in corso di valutazione, il valore della perdita definitiva presunta sommerebbe euro 5.692.319 in luogo del nominale euro 11.495.618.

CRITERI DI PRESENTAZIONE

Tali Fondi sono costituiti dai versamenti della Regione dell'Umbria, dello Stato e dell'Unione Europea, di altri Enti e di Banche a valere su specifici Programmi della Regione dell'Umbria e di altri Enti.

L'informativa relativa ai Fondi in gestione, alle attività in cui vengono investiti e alle passività connesse alla gestione degli stessi, è esposta in allegato della Nota Integrativa secondo il seguente schema:

- Stato Patrimoniale;
- Informazioni sulle principali voci dello Stato Patrimoniale e delle garanzie rilasciate.

Le voci dello Stato Patrimoniale relativo ai Fondi sono iscritte secondo il criterio del costo ed essendo relative ad esposizioni relative a mezzi di terzi in gestione, non sono rappresentate adottando gli stessi criteri di valutazione utilizzati per la redazione del bilancio della Società.

Con l'obiettivo di rappresentare la successiva evoluzione della rischiosità del portafoglio, è stato definito un criterio di classificazione finalizzato a rappresentare le diverse classi di rischiosità delle operazioni effettuate. In particolare il portafoglio risulta articolato come segue:

- **classe A** posizioni in regolare ammortamento;
- **classe B** posizioni che presentano rate in mora da più di 3 mesi, arretrati INPS e Tributari da più di 3 mesi, sconfinamenti risultante dalla Centrale rischi;
- **classe C** posizioni che presentano rate in mora da più di 12 mesi, arretrati INPS e Tributari da più di 12 mesi, atti pregiudizievoli, segnalazione a "Sofferenza" risultante dalla Centrale rischi, crediti ristrutturati;
- **classe D** posizioni che presentano richieste di escussione da parte delle banche, posizioni sottoposte a procedura concorsuale o per le quali la banca erogante ha avviato le procedure di recupero coattivo del credito.

La classificazione avviene sulla base delle informazioni fornite alla Società dalle banche che beneficiano della garanzia erogata.

Quando una garanzia viene escussa e la perdita viene accertata attraverso una delibera del Consiglio di Amministrazione, gli importi utilizzati per liquidare la garanzia prestata vengono addebitati ai Fondi per interventi.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015
CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI:	43.048.870	46.274.728
(a) a vista	43.048.870	46.274.728
(b) altri crediti	-	-
CREDITI VERSO CLIENTELA	15.874.452	10.909.630
OBBLIG.NI ED ALTRI TITOLI DI DEBITO:	2.653.689	6.133.135
PARTECIPAZIONI	20.760.539	21.077.642
ALTRE ATTIVITA'	1.859.845	1.894.333
RATEI E RISCOINTI ATTIVI:	529.888	628.465
(a) ratei attivi	529.888	628.465
(b) risconti attivi	-	-
TOTALE ATTIVO	84.727.182	86.917.933

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	31/12/2016	31/12/2015
ALTRE PASSIVITA'	6.343.956	5.522.342
FONDI PER INTERVENTI	78.383.226	81.395.591
TOTALE PASSIVO	84.727.182	86.917.933

GARANZIE E IMPEGNI

	31/12/2016	31/12/2015
GARANZIE DELIBERATE :	161.535.124	168.169.212
TITOLI IN DEPOSITO PRESSO TERZI	5.786.633	4.358.942

STATO PATRIMONIALE E CONTI D'ORDINE

CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI (VOCE 20)

I Crediti verso Enti Creditizi pari a euro 43.048.870 sono rappresentati da depositi in conto corrente. La seguente tabella illustra il dettaglio della voce per singolo Fondo:

Fondi	2016	2015
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	1.546.730	1.869.791
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	2.490.208	2.994.143
Fondo Mis.2.10 Serv.Fin. PMI - Progr. Mediterraneo	325.721	361.583
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	80.011	48.991
Fondo Regione Umbria	158.208	177.049
Fondo Ex Mediofidi	887	680
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	2.300.226	2.577.579
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	204.742	287.821
PIM 2052/88 - Capitale di rischio - op.dir. e gar.	563.532	490.894
Fondo Sisma 1997 - Privati	1.386.615	1.529.931
Fondo Pietrafitta	329.116	362.793
Fondo Sisma 1997 - Imprese	1.007.892	1.031.855
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	533.308	588.541
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	411.021	455.127
Fondo Edilizia Residenziale - Autocostruttori	520.202	557.494
Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto prima casa	670.443	1.595.083
Fondo Az. 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1	421.327	322.384
Fondo Az.2.3.2. Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	2.946.180	2.849.464
Fondo Az. 2.3.3. PMI Artigiane ATI PRISMA 1	608.725	608.244
Fondo Az. 2.3.3. PMI Garanzie ATI PRISMA 1	2.955.363	2.950.946
Fondo Az.2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	5.020.085	4.207.460
Fondo CEE Capitale di Rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Capitale e Sviluppo);	155.095	155.269
Fondo CEE Capitale di rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Nuova Fin)	391.245	389.727
Fondo Sostegno Accesso Credito	1.278.612	1.485.682
Fondo Legge Reg.4 Postergazione rate Mutui 1a casa	801.464	801.275
Fondo Tranchèd Cover (DGR 48 del 19/01/2009)	154.131	169.966
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	56.109	55.612
Fondo Legge Regionale 25/2007 Prestiti d'Onore	294.696	293.872
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	1.485.620	2.542.949
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	4.057.191	4.125.045
Fondo POR FESR 2007/2013 Tranchèd Cover Unicredit	609.632	609.632
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	2.555.246	2.532.760
Fondo POR FESR 2007/2013 Casse dell'Umbria	1.021.851	1.021.851
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	34.739	34.835
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 123	1.748.965	1.958.020
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 112	567.430	637.074
PSR 2007-2013 - Fondo Gar. Agricoltura Misura 121	2.324.209	2.600.319
Legge Regionale 4 - Anticipo stipendi	499.727	499.971
LR4/2011 Fondo a favore delle imprese danneggiate dal sisma 2009.	94.888	95.148
Fondo Comune di Bastia Umbra – Controgaranzie	32.779	33.047
Fondo Comune San Venanzo	19.390	19.660
Fondo Comune Città di Castello	39.460	39.799
Fondo determina 1618/15	34.064	-
Fondo di garanzia - Terzo settore	311.786	305.363
Totale	43.048.870	46.274.728

CREDITI VERSO CLIENTELA (VOCE 40)

La Voce Crediti verso la Clientela, pari a euro 15.874.352, risulta così articolata in base alla forma tecnica del finanziamento:

	2016	2015
Finanziamenti	14.399.829	10.399.039
Altri crediti	1.474.523	510.592
Totale	15.874.352	10.909.631

La seguente tabella illustra il dettaglio dei Crediti verso la Clientela per singolo Fondo:

Fondi	2016	2015
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	7.274	6.874
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	120.894	134.472
Fondo Mis.2.10 Serv.Fin. PMI - Progr. Mediterraneo	1.190	1.190
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	85.333	86.458
Fondo Regione Umbria	1.060	747
Fondo Ex Mediofidi	1.049.482	1.049.797
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	6.419	6.701
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	185.239	185.239
PIM 2052/88 - Capitale di rischio - op.dir. e gar.	52.055	15.511
Fondo Sisma 1997 - Imprese	4.488	4.488
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	1.709	2.170
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	5.852	5.852
Fondo Az. 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1	282.254	300.723
Fondo Az.2.3.2. Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	146.967	239.520
Fondo Az.2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	7.823.436	6.066.898
Fondo CEE Capitale di rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Nuova Fin)	400	2.110
Fondo Sostegno Accesso Credito	22.636	28.028
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	75	594
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	6.045.690	2.762.893
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	15.012	8.008
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	202	696
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	200	200
Fondo determina 1618/15	16.484	-
Fondo di garanzia - Terzo settore	-	462
Totale	15.874.352	10.909.631

OBBLIGAZIONI ED ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO (VOCE 50)

La voce Obbligazioni e altri titoli reddito fisso, pari a euro 2.653.687 al 31 dicembre 2016.

Fondi	2016	2015
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	14.409	14.409
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	-	-
Fondo Mis.2.10 Serv.Fin. PMI - Progr. Mediterraneo	24.312	24.312
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	255.646	255.646
Fondo Regione Umbria	54.265	54.265
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	241.300	241.300
PIM 2052/88 - Capitale di rischio - op.dir. e gar.	-	107.136
Fondo Sisma 1997 - Privati	-	-
Fondo Sisma 1997 - Imprese	-	-
Fondo Sostegno Accesso Credito	614.015	636.066
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	-	-
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	-	-
Fondo Edilizia Residenziale - Autocostruttori	800.000	-
Fondo Az.2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	-	1.800.000
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	649.740	3.000.000
Totale	2.653.690	6.133.135

La seguente tabella illustra il dettaglio della composizione del portafoglio titoli per emittente:

Voci/Valori	2016	2015
a) Governi e Banche Centrali	81.502	81.502
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	1.122.448	1.144.497
d) Enti finanziari	-	-
e) Altri emittenti	1.449.740	4.907.136

Totale	2.653.690	6.133.135
---------------	------------------	------------------

PARTECIPAZIONI (VOCE 70)

La voce partecipazioni, pari a euro 20.760.539 al 31 dicembre 2016, include gli investimenti diretti in capitale di rischio, rappresentati da quote di partecipazione di minoranza in società non quotate. La seguente tabella illustra il dettaglio della voce per singolo Fondo:

Fondi	2016	2015
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	1.500.000	1.500.000
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	2.556.000	2.556.000
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	285.000	285.000
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	428.291	428.291
PIM 2052/88 - Capitale di rischio - op.dir. e gar.	2.998.157	2.875.887
Fondo Az. 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1	239.000	239.000
Fondo Az.2.3.2. Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	807.000	807.000
Fondo Az.2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	3.900.082	4.339.456
Fondo CEE Capitale di Rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Capitale e Sviluppo);	322.786	322.786
Fondo CEE Capitale di rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Nuova Fin)	54.228	54.228
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	7.669.995	7.669.995
Totale	20.760.539	21.077.642

La seguente tabella illustra il dettaglio delle partecipazioni non qualificate in portafoglio al 31 dicembre 2016:

Denominazione	Patrimonio netto al 31/12/15	Risultato del periodo	% interessenza	Valore di bilancio (A)	Pro-quota patrimonio netto (B)	Differenza (B - A)
Agribosco	n.d.	n.d.	33,13	1.000.000	n.d.	n.d.
Ansaldo Fuell Cells Spa	n.d.	n.d.	0,69	1.500.000	n.d.	n.d.
Art	n.d.	n.d.	23,89	917.000	n.d.	n.d.
Borgorete Soc. Coop	n.d.	n.d.	28	180.000	n.d.	n.d.
Brai Cost Spa	n.d.	n.d.	20	400.000	n.d.	n.d.
Cartiere di Trevi	n.d.	n.d.	12,44	460.626	n.d.	n.d.
CUFROL Frantoi Oleari Umbri (*)	n.d.	n.d.	14,20	300.000	n.d.	n.d.
Cost Spa	n.d.	n.d.	12,82	500.000	n.d.	n.d.
Divisione Eventi Spa (*)	308.224	(299.528)	22,42	321.594	69.103	(252.491)
Eles Semiconductor Equipment (*)	5.247.916	(495.759)	17,90	1.000.000	944.624	(55.376)
Essemaglia Mode	n.d.	n.d.	8,06	50.000	n.d.	n.d.
Eurocer Soc. coop a.r.	n.d.	n.d.	24,92	103.291	n.d.	n.d.
Euromedia (*)	445.110	43.729	38,84	200.000	172.880	(27.120)
Garofoli	n.d.	n.d.	15,15	500.000	n.d.	n.d.
Gepafin Spa	--	--	--	2.595.321	--	--
Gruppo Poligrafico Tiberino Srl (*)	462.387	3.863	35,71	10.000	165.118	155.118
Harel Umbria Srl	n.d.	n.d.	39	390.000	n.d.	n.d.
I.E.T.	n.d.	n.d.	15	1.500.000	n.d.	n.d.
Imago	n.d.	n.d.	13,90	54.228	n.d.	n.d.
Incontro B Coop Sociale (*)	101.351	1.954	5,21	59.000	5.280	(53.720)
Iso Spa	n.d.	n.d.	5,43	402.836	n.d.	n.d.
Linkweld	n.d.	n.d.	24,04	322.786	n.d.	n.d.
Litos	n.d.	n.d.	25,19	200.000	n.d.	n.d.
Logistica Umbra Srl	n.d.	n.d.	21,69	100.000	n.d.	n.d.
Maestrale Information Technology (*)	203.091	(88.959)	34,21	160.000	69.477	(90.523)

Menichetti Studio Srl	n.d.	n.d.	10,10	2.556.000	n.d.	n.d.
PJ srl	n.d.	n.d.	23,40	200.000	n.d.	n.d.
PFC Magnetics	n.d.	n.d.	37,50	240.000	n.d.	n.d.
RCM Rapanelli Costruzioni Meccaniche	n.d.	n.d.	19,04	437.900	n.d.	n.d.
Sartoria Eugubina	n.d.	n.d.	38,46	100.000	n.d.	n.d.
Sistematica	n.d.	n.d.	19,13	700.000	n.d.	n.d.
Tecnokar srl (*)	2.475.074	(34.055)	24,50	800.000	606.393	(193.607)
Tifast (*)	6.203.561	(3.292.2149)	1,55	1.499.999	96.155	(1.403.844)
Vipal (*)	3.067.796	(27.085)	33,33	999.957	1.022.496	22.539
Totale				20.760.539		

(*) Dati bilancio 31 dicembre 2015

Con riferimento alle suddette partecipazioni si evidenzia che non sono disponibili i bilanci 2016 e che i valori relativi all'esercizio 2015 non sono stati inseriti nella precedente tabella in quanto, trattandosi di acquisizioni effettuate attraverso la sottoscrizione di aumenti di capitale, la comparazione con il valore contabile non sarebbe rappresentativa.

ALTRE ATTIVITÀ (VOCE 130)

La voce risulta pari a euro 1.859.845 e include:

- il credito dei Fondi in gestione verso le Banche cofinanziatrici per il versamento delle risorse del fondo POR FESR 2007-2017 (ATI Prisma 2) pari ad euro 1.162.544;
- credito dei Fondi in gestione verso il Comune di Gualdo Tadino per il versamento delle risorse per euro 120.040;
- credito dei Fondi in gestione verso il Comune di Bastia Umbra per il versamento delle risorse per euro 67.000;
- altri crediti per euro 510.261, la cui voce principale pari ad euro 228.205, rappresenta gli anticipi di liquidità di alcuni fondi a seguito delle operazioni di transazione delle garanzie escusse.

RATEI E RISCONTI ATTIVI (VOCE 140)

I ratei attivi ammontano ad euro 529.888 al 31 dicembre 2016 e sono riferibili a interessi attivi su rate di prestiti ed anticipazioni maturate e non incassate al 31/12/2016.

ALTRE PASSIVITÀ (VOCE 50)

La Voce risulta pari ad euro 6.343.956 ed accoglie principalmente i debiti per la gestione dei fondi derivanti dal riaddebito delle commissioni di gestione dovute a Gepafin, determinate sulla base delle convenzioni stipulate con la Regione Umbria, che non sono state ancora incassate dalla Società.

FONDI PER INTERVENTI (VOCE 95)

L'ammontare dei fondi di terzi in gestione ammonta ad euro 78.383.227 e risulta così composto al 31 dicembre 2016:

- Capitale pari ad euro 91.053.890
- Riserve pari ad euro – 12.670.663

La seguente tabella illustra il dettaglio, per singolo Fondo, dei movimenti dei Fondi per interventi intervenuti nel periodo:

Fondi	valori 31/12/2015	incrementi	decrementi	valori 31/12/2016
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	3.079.495		- 322.876	2.756.619
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	5.155.854	15	- 542.074	4.613.795
Fondo Mis.2.10 Serv.Fin. PMI - Progr. Mediterraneo	351.629		- 36.366	315.263
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	456.761		- 19.134	437.627
Fondo Regione Umbria	213.089		- 22.279	190.810
Fondo Ex Mediofidi	907.488		- 8.534	898.954
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	2.700.547		- 218.678	2.481.869
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	835.591		- 71.626	763.965
PIM 2052/88 - Capitale di rischio - op.dir. e gar.	2.522.391	127.511	- 232.841	2.417.061
Fondo Sisma 1997 - Privati	1.386.174		- 139.633	1.246.541
Fondo Pietrafitta	328.952		- 33.267	295.685
Fondo Sisma 1997 - Imprese	1.012.314		- 24.235	988.079
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	534.409		- 54.110	480.299
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	416.683		- 42.225	374.458
Fondo Edilizia Residenziale - Autocostruttori	537.347		- 18.429	518.918
Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto prima casa	1.537.219		- 59.237	1.477.983
Fondo Az. 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1	687.902	3.976		691.878
Fondo Az.2.3.2. Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	2.211.828	5.004		2.216.832
Fondo Az. 2.3.3. PMI Artigiane ATI PRISMA 1	514.753		- 44.258	470.495
Fondo Az. 2.3.3. PMI Garanzie ATI PRISMA 1	2.485.879		- 213.040	2.272.839
Fondo Az.2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	14.292.600		- 269.545	14.023.055
Fondo CEE Capitale di Rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 2 1997/1999 (ex fondo Capitale e Sviluppo)	478.054		- 174	477.880
Fondo CEE Capitale di rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Nuova Fin)	446.065		- 192	445.873
Fondo Sostegno Accesso Credito	2.142.252		- 245.848	1.896.404
Fondo Legge Reg.4 Postergazione rate Mutui 1a casa	801.275	188		801.463
Fondo Tranchè Cover (DGR 48 del 19/01/2009)	154.184		- 15.635	138.549
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	56.206		- 22	56.184
Fondo Legge Regionale 25/2007 Prestiti d'Onore	293.872	824		294.696
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	16.903.539		- 117.610	16.785.929
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	3.975.358		- 62.261	3.913.097
Fondo POR FESR 2007/2013 Tranchè Cover Unicredit	609.632			609.632
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	2.533.456	66.991	- 45.000	2.555.447
Fondo POR FESR 2007/2013 Casse dell'Umbria	1.021.851			1.021.851

Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	155.075	-	96	154.979
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 123	1.747.969	-	254	1.747.715
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 112	567.058	-	44	567.014
PSR 2007-2013 - Fondo Gar. Agricoltura Misura 121	2.320.252	2.290		2.322.542
Legge Regionale 4 - Anticipo stipendi	499.971	-	235	499.736
LR4/2011 Fondo a favore delle imprese danneggiate dal sisma 2009.	95.148	-	260	94.888
Fondo Comune di Bastia Umbra – Controgaranzie	100.046	-	269	99.777
Fondo Comune San Venanzo	19.660	-	270	19.390
Fondo Comune Città di Castello	39.798	-	338	39.460
Fondo di garanzia - Terzo settore	287.525	-	21.995	265.530
Fondo garanzia Determina 1618/2015	3.978.440	-	336.271	3.642.169
Totale	81.395.591	206.800	-	3.214.613

* * *

CONTI D'ORDINE

TERZI PER GARANZIE RILASCIATE

La voce risulta pari ad euro 161.354.561 al 31 dicembre 2016. Le garanzie rilasciate sono iscritte nei conti d'ordine per un importo corrispondente al valore nominale del rischio effettivamente assunto.

Le seguenti tabelle illustrano il dettaglio per singolo fondo delle garanzie rilasciate articolate per classe di rischio:

Fondo	A	B	C	D	Totale complessivo
Fondo Az. 2.3.3. PMI Artigiane ATI PRISMA 1	361.723	133.017		183.790	678.530
Fondo Az. 2.3.3. PMI Garanzie ATI PRISMA 1	1.559.665	806.629	448.811	3.243.063	6.058.169
Fondo Az.2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1			68.923	4.455	73.378
Fondo Az.2.3.2. Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	67.610		1.333.453		1.401.063
Fondo di garanzia - Terzo settore	260.449				260.449
Fondo di garanzia DGR 1618/2015	2.042.919		125.000		2.167.919
Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto prima casa	22.489.450	1.464.054	1.118.652	384.645	25.456.803
Fondo Edilizia Residenziale - Autocostruttori	6.677.447		126.027		6.803.474
Fondo Ex Mediofidi	255.937	24.092	951.518	314.366	1.545.913
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	148.653		24.461		173.114
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	96.072	8.122	125.505	20.123	249.821
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	6.946.869	871.920	2.735.728	1.529.406	12.083.923
Fondo Legge Reg.4 Postergazione rate Mutui 1a casa	656.722			9.691	666.413
Fondo Legge Regionale 25/2007 Prestiti d'Onore	31.250				31.250
Fondo Mis.2.10 Serv.Fin. PMI - Progr. Mediterraneo	1.652.560	572.658	265.015	614.495	3.104.727
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	1.689.642		388.017	1.378.859	3.456.519
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	1.788.843	1.447.200	3.031.423	5.623.355	11.890.820
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	6.818.083	871.851	6.589.486	8.198.366	22.477.786
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	584.702	17.165	562.886	1.330.705	2.495.458
Fondo Pietrafitta	61.740		442.677		504.417

Fondo PMI Zone Non Phasing Out	958.223		2.917.786	1.536.442	5.412.451
Fondo POR FESR 2007/2013 Casse dell'Umbria	1.248.118				1.248.118
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	14.589.934	434.812	1.099.022	501.278	16.625.046
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	6.585.205	236.800			6.822.005
Fondo POR FESR 2007/2013 Tranchèd Cover Unicredit	805.800	27.588			833.388
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	614.832	128.664	1.273.989	1.954.673	3.972.159
Fondo Regione Umbria	641.895	275	50.842	627.284	1.320.296
Fondo Sisma 1997 - Imprese	1.743.715	677.768	505.959	1.441.262	4.368.706
Fondo Sostegno Accesso Credito	2.311.569	597.596	3.489.494	4.854.328	11.252.988
Fondo Tranchèd Cover (DGR 48 del 19/01/2009)				78.820	78.820
Gestione ordinaria Gepafin	45.262				45.262
Legge Regionale 4 - Anticipo stipendi	34.000				34.000
PIM 2052/88 - Capitale di rischio - op. dir. e gar.			156.780	202.212	358.992
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 112	130.270	56.000			186.270
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 123	3.689.893	26.557			3.716.450
PSR 2007-2013 - Fondo Gar. Agricoltura Misura 121	3.425.614	74.051			3.499.664
Totale complessivo	91.014.667	8.476.819	27.831.454	34.031.622	161.354.561

TITOLI DI PROPRIETÀ IN DEPOSITO PRESSO TERZI

La voce mostra il valore nominale dei titoli di proprietà in deposito presso terzi e risulta pari ad euro 5.786.633 al 31 dicembre 2016.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Nel mese di febbraio 2016 la società ha presentato la propria domanda di iscrizione all'albo degli intermediari vigilati ex art. 106 del TUB. Con lettera della stessa Banca d'Italia del 5 febbraio 2017 che ha posto termine al processo di analisi della istanza di autorizzazione per l'iscrizione all'albo degli intermediari finanziari, Gepafin Spa è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di concessione dei finanziamenti nei confronti del pubblico.

Naturalmente a partire dall'esercizio 2015 la Società ha avviato un percorso finalizzato ad adottare, conformemente a quanto disposto dalla normativa di vigilanza, un sistema di controlli interno costituito da regole, procedure e strutture organizzative che mirano al raggiungimento degli obiettivi aziendali, nonché alla realizzazione delle strategie societarie, in un contesto di rischio controllato e consapevolmente assunto al fine di preservare la propria solidità patrimoniale.

La struttura organizzativa dei controlli interni di Gepafin sarà così composta:

- controlli di linea (controlli di primo livello) volti a verificare che i processi ed i compiti di propria competenza siano stati condotti in ottemperanza alle procedure interne. La responsabilità di tali controlli è affidata ad ogni singola unità operativa;
- controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello) finalizzati a misurare e valutare, mediante le metodologie prescelte, il livello dei rischi assunto ed il rispetto di eventuali vincoli interni. La responsabilità

di tali controlli è affidata all'Ufficio Risk Management;

- controlli di conformità (controlli di secondo livello) che garantiscono il rispetto della normativa interna applicabile alla Società. La responsabilità di tali controlli è stata affidata in outsourcing ad una società esterna specializzata;
- controlli di revisione interna (controlli di terzo livello) che mira a verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e secondo livello e, quindi, dell'intero sistema dei controlli interni. La responsabilità di tali controlli è svolta dalla Funzione Internal Audit, affidata in outsourcing ad una società esterna specializzata

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'attività svolta da Gepafin, che si sostanzia nell'erogazione del credito e negli investimenti partecipativi, comporta un rischio di credito che risulta essere opportunamente presidiato, sia dal punto di vista patrimoniale che organizzativo.

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Società riflettono principalmente il suo ruolo di Finanziaria Regionale orientata all'evoluzione del quadro produttivo ed economico territoriale.

L'attività di concessione di affidamenti della Società si sostanzia quindi principalmente nella concessione di finanziamenti agevolati con l'intervento dei Fondi Regionali affidati in gestione alla Società e di concessione di garanzie agevolate su singoli finanziamenti o portafogli di finanziamenti con l'intervento dei Fondi Regionali.

Inoltre, per volumi poco significativi, la Società si occupa della:

- prestazione di garanzie (sia a prima richiesta che accessorie) nell'interesse delle imprese richiedenti, a fronte di finanziamenti finalizzati alla realizzazione di investimenti, al riequilibrio finanziario o alla ricapitalizzazione aziendale;
- concessione di finanziamenti diretti, a fronte di precise strategie di volta in volta delineate dal Consiglio di Amministrazione, erogati anche a favore delle proprie società partecipate.

La massima esposizione della società al rischio di credito è costituita dal valore contabile delle attività finanziarie iscritte in bilancio e dal valore delle garanzie prestate in conto proprio.

La società fronteggia tale tipologia di rischio attraverso una procedura di affidamento, svolta in sede di erogazione del credito/garanzia al fine di analizzare il merito creditizio delle controparti, e, durante il periodo di ammortamento dei finanziamenti garantiti, attraverso il flusso di informazioni ricevuto dalle banche eroganti il credito garantito, regolamentato dalle convenzioni stipulate. Conseguentemente il processo di valutazione dei crediti può essere anche condizionato dalla qualità e dalla tempestività delle informazioni ricevute.

Si evidenzia tuttavia che gran parte del volume di attività finanziaria è operato a valere su fondi pubblici in gestione, di conseguenza il relativo rischio di credito non ha impatti diretti sul capitale di Gepafin. Infatti le convenzioni che regolano il funzionamento di detti fondi con le banche garantite prevedono un coefficiente di moltiplicazione del fondo per individuare l'importo massimo impiegabile e una precisa clausola che limita la capacità di rimborso alla disponibilità finanziaria di ogni singolo fondo.

Per quanto riguarda il rischio di credito implicito negli investimenti delle eccedenze di liquidità di Gepafin e dei fondi pubblici amministrati si evidenzia che la società privilegia attività finanziarie emesse da controparti con primario standing creditizio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni Scadute deteriorate	Esposizioni Scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.856.869	1.856.869
6. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
7. Crediti verso la clientela	83.591	-	-	1.492.898	6.098.010	7.674.499
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	7.898.862	7.898.862
Totale al 31.12.2016	83.591	-	-	1.492.898	15.853.742	17.430.231
Totale al 31.12.2015	91.541	1.543.608	-	133.500	18.854.544	20.623.192

Esposizioni creditizie

2. Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

2.1 Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	554.500	470.959		83.541
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
TOTALE A	554.500	470.959	-	83.541
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
a) Esposizioni scadute non deteriorate	1.285.716	32.143		1.253.573
b) Altre esposizioni	6.496.615		159.279	6.337.385
TOTALE B	7.782.331	32.143	159.279	7.590.958
TOTALE A+B	8.336.831	503.102	159.279	7.674.499

Si evidenzia tuttavia che gran parte del volume di attività finanziaria è operato a valere su fondi pubblici in gestione. Gli interventi concessi a valere su fondi pubblici in gestione non hanno impatti sul capitale di Gepafin, la cui attività di gestore di fondi di terzi non comporta alcun vincolo di solidarietà o di sussidiarietà rispetto alle perdite generate dall'attività finanziaria posta in essere. In particolare, per quanto riguarda l'attività di concessione di garanzie a valere su fondi pubblici in gestione, le convenzioni stipulate con le banche finanziatrici delle imprese beneficiarie

degli interventi, prevedono espressamente che in caso di incapacità dei fondi di garanzia, non esiste alcun obbligo a carico di Gepafin di far fronte con proprie risorse al residuo credito vantato dalle banche.

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA	-	-	-	-
a) Sofferenze				
b) Inadempienze probabili				
c) Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-
a) Sofferenze				
b) Inadempienze probabili				
c) Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
a) Esposizioni scadute non deteriorate				
b) Altre esposizioni	1.856.869	-	-	1.856.869
TOTALE B	1.856.869	-	-	1.856.869
TOTALE A+B				

3. CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

La distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte si caratterizza per la prevalenza di esposizioni verso intermediari finanziari e bancari riconducibile agli impieghi delle risorse liquide di Gepafin.

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Considerata la natura di Finanziaria Regionale della Regione Umbria, la distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte non risulta rilevante.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Il rischio di tasso rappresenta il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse che può determinare per l'intermediario, a causa di movimenti avversi dei tassi di interesse di mercato, una variazione sfavorevole della valutazione delle proprie attività e passività finanziarie. Attualmente tale fattispecie è limitata ad un portafoglio di titoli a tasso fisso, detenuti al fine di investire gli eccessi di liquidità garantendo una remunerazione costante. Si rimanda alla Nota Integrativa per quanto concerne la composizione del portafoglio non immobilizzato.

Per quanto riguarda il rischio di variazione dei flussi finanziari, si ritiene che per Gepafin tale rischio sia legato soprattutto a variabili di mercato (tassi di interesse). L'esposizione al rischio di tasso può avere un impatto sui risultati aziendali derivante dalla variazione dei rendimenti derivanti dagli investimenti a tasso variabile. Il rischio legato alla variazione dei volumi commissionali correlati all'erogazione di garanzie, a valere soprattutto sui fondi pubblici amministrati, è invece residuale.

Si conferma anche per l'esercizio 2016, come unica fonte di reperimento di risorse finanziarie, il finanziamento acceso presso tre primari istituti di credito nazionali per finanziare l'investimento nel Fondo immobiliare chiuso "Umbria – Comparto Monteluca". Sull'ammontare di tale finanziamento è stato definito un tasso di interesse variabile a carico di Gepafin.

Si evidenzia tuttavia che gli accordi con la Regione Umbria sopra descritti tutelano la società per quanto attiene al rischio derivante dalla variazione dei tassi di mercato sui flussi connessi alle quote di interesse relative ad elementi del passivo a tasso variabile, in particolare in relazione al debito contratto con le Banche per l'acquisto delle quote del Fondo immobiliare chiuso "Umbria – Comparto Monteluca".

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Il rischio di prezzo si manifesta quando, a parità di tutte le altre condizioni, il valore di mercato degli strumenti in portafoglio è sensibile all'andamento dei parametri di mercato.

In particolare con rischio di prezzo si intende il rischio che il valore o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal rischio di tasso d'interesse o dal rischio di valuta), sia che le variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, sia che esse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

A tal proposito si sottolinea che la società non investe in strumenti finanziari che esponano la società al rischio di perdite derivanti dalla variazione del prezzo di mercato degli stessi.

Si evidenzia tuttavia che nell'attivo non immobilizzato della società è esposto il valore delle quote del Fondo Comune di Investimento Immobiliare Chiuso denominato "Umbria – Comparto Monteluca" sottoscritte in data 14 dicembre 2009 per un valore originario di euro 9 milioni circa, ad un valore di mercato notevolmente inferiore al costo delle quote. Si ritiene comunque che la società, in virtù delle clausole di regolamentazione delle potenziali minusvalenze e plusvalenze emergenti dall'operazione previste dall'accordo di cessione sia solo marginalmente esposta al rischio derivante dall'oscillazione del valore di tali quote.

Per quanto riguarda gli investimenti di tipo partecipativo, che rappresentano una delle attività caratteristiche svolte, si segnala che le partecipazioni detenute non sono quotate e risultano in prevalenza assistite da patti di riacquisto a termine negoziati con i soci di riferimento. Il monitoraggio di tali partecipazioni avviene attraverso la nomina nel Consiglio di Amministrazione e nel Collegio Sindacale delle società partecipate di uno o più membri nominati da Gepafin.

Gepafin, considerata la natura e l'oggetto delle operazioni poste in essere, non ritiene di essere sottoposta in maniera rilevante al rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La società non risulta in alcun modo esposta al rischio di variazione dei tassi di cambio non detenendo attività finanziarie o passività in valuta diversa dall'Euro. Non sono state rilasciate garanzie su tasso di cambio a valere sulla parte privata e comunque quelle rilasciate a valere sui fondi in gestione rappresentano una quota marginale delle garanzie in essere.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Ciascun processo aziendale è caratterizzato, oltre che dai rischi specifici, anche da rischi operativi, riconducibili all'inadeguatezza o disfunzioni nelle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventuali eventi esterni alla Società, e dai quali potrebbero derivare anche rischi di natura legale.

Il sistema dei controlli interni, di cui la Società si è dotata, è posto a presidio anche di tali rischi ed è impostato in base ai principi che consentono una sana e prudente gestione.

I rischi operativi sono oggetto di attento monitoraggio da parte dei Responsabili di Area di riferimento per i diversi processi aziendali.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Il rischio di liquidità si manifesta quando l'intermediario non è in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento per incapacità, anche temporanea, di reperire le fonti monetarie necessarie all'obbligazione (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk). Tale tipologia di rischio è rilevante esclusivamente con riferimento agli impieghi e alle risorse finanziarie proprie: non devono pertanto essere prese in considerazione fonti ed impieghi derivanti ed appartenenti a soggetti terzi.

Infatti, la Società non è esposta al rischio di liquidità per la parte della propria attività esercitata con fondi messi a disposizione dalla Regione Umbria e nei cui confronti si pone in una posizione di gestore: a tal proposito, pertanto, non incorre, anche a livello potenziale, in eventi che potrebbero ascrivere alla manifestazione del rischio di liquidità. Non si ritiene di avere un significativo livello di rischio di liquidità in quanto Gepafin dispone di una provvista di depositi a vista o prontamente liquidabili (P.C.T.) presso enti creditizi sufficienti a far fronte alle esigenze operative senza ricorrere ad ulteriori risorse di terzi.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorno a 15 giorni	da oltre 15 giorno a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	9.073.138	-	-	-	-	107.142	107.142	428.569	321.435	744.501	1.517.522
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito										384.100	
A.2 Altri titoli di debito										96.860	
A.3 Finanziamenti	321.427					107.142	107.142	428.569	321.435		
A.3 Finanziamenti	1.856.869										
A.3 Finanziamenti	6.116.262										
A.3 Finanziamenti										263.541	
A.3 Finanziamenti	63.826										
A.4 Altre attività											1.517.522
A.4 Altre attività	714.754										
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	8.996.216	-	-
B.1 Debiti verso:											
- Banche									8.996.216		
- Enti finanziari											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"	7.898.862	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	7.898.862										
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali Positivi											
- Differenziali Negativi											
C.1 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 - Informazioni sul Patrimonio

4.1 Il Patrimonio dell'impresa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Capitale	6.367.188	6.367.188
2. Sovrapprezzi di emissione	3.431.379	3.431.379
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	103.404	103.404
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(393.558)	(394.375)
- altre	5.895.371	5.895.371
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	103.088	116.981
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(57.773)	(50.306)
- Quote delle riserve da valut.ne relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	899	817
Totale	15.459.999	15.470.460

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	124.687	-	116.981	-
2. Titoli di capitale	-	11.602	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	124.687	11.602	116.981	-

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	116.981	-	-	-
2. Variazioni positive	-	7.710	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	7.710	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	(11.603)	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	(11.603)	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	105.378	7.710	-	-

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi ai dirigenti con responsabilità strategica

I compensi ad amministratori, sindaci e dirigenti strategici ammontano a:

Descrizione	Importo
Amministratori	85.814
Sindaci	78.624
Totale	164.438

La nozione di dirigenti strategici include i dirigenti coinvolti nella direzione strategica della società ai quali sono attribuiti poteri dispositivi e di firma.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono stati concessi crediti o garanzie ad amministratori, Sindaci, Dirigenti strategici e parenti degli stessi.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono considerate parti correlate le imprese nelle quali la società esercita un'influenza notevole ai sensi della normativa vigente.

Società	% partecipazione
SICI	14

Sono altresì considerate parti correlate il socio Regione Umbria, nonché gli altri soci che detengono una partecipazione superiore al 10%

Società	% partecipazione
Regione Umbria	48,85
Intesa Sanpaolo	13,43
Banca Popolare di Spoleto	10,73

Regione Umbria	Attivo	Passivo	Costi	Ricavi	Crediti di firma
Crediti per servizi	5.926.233			2.558.901	
Credito per Fondo immobiliare Chiuso Monteluce	10.759.948			520.075	
Totale	16.686.181			3.078.976	

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Società.

Nel Bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.